ANNO 51 MATTINO — TORINO, Martedì 24 Luglio 1917 — MATTINO NUM. 203

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo ed alle sue Succursali.

Il Governo di Russia espone al popolo il suo programma

"Una terribile ora è suonata" - La convocazione della conferenza per l'orientamento della politica estera degli Alleati - Disposizioni per la Costituente - La proclamazione del Comitato di Salute pubblica.

La dichiarazione

PIETROGRADO, 23.

Nella seduta tenuta ieri mattina dal Consiglio dei ministri la crisi governativa ha avuto una soluzione parziale. E' stato stabilito che le divergenze di vedute relativamente alla proclamazione della repubblica in Russia erano sorte principalmente dal fatto che alcuni membri del Gabinetto ritenevano necessaria la pubblicazione di un atto il quale proclamasse immediatamente che la Russia è uno Stato repubblicano, mentre la dichiarazione, che si elabora attualmente a questo riguardo, rappresenta soltanto una misura preparatoria in vista della promulgazione da parte dell'Assemblea Costituente dell'atto relativo alla Repubblica russa, e la dichiarazione progettata non pregiudica affatto le prerogative della Costituente. Tutti i membri del Governo rimanenti si sono messi d'accordo a questo proposito, nonchè sulla intempestività di sollecitare la questione di principio se si debba o no sciogliere la Duma e il Consiglio di Stato, non avendo questa questione una importanza capitale dal punto di vista dell'orientamento dell'attività del Governo. Si conferma che le dimissioni del Presidente del Consiglio, principe Lvoff, furono cagionate principalmente dalla questione agraria, nella quale una divergenza inconciliabile e capitale di vedute era sorta tra esso ed i ministri socialisti e specialmente il ministro dell'agricoltura, Cernoff. Avendo il Governo provvisorio preso atto delle dimissioni del principe Lvoff da ministro presidente e da ministro dell'Interno, ed avendo anche accettato le dimissioni del ministro delle Finanze, Chingareff, del ministro delle vie e comunicazioni Nekrasoff, del ministro dell'Istruzione Pubblica Manuiloff, del ministro dell'Assistenza pubblica principe Schakhonskoi e del ministro della Giustizia Pereverzeff, ha nominato ministro presidente il ministro della Guerra e Marina Kerenski, il quale conserva anche i portafogli della Guerra e della Marina; il ministro senza portafoglio Nekrasoff è stato incaricato dell'interim della presidenza in caso di assenza di Kerenski; il portafoglio dell'Interno è stato affidato a Tsereteli, il quale conserverà provvisoriamente anche quello delle Poste; il ministero dell'Istruzione pubblica sarà probabilmente affidato a Cernoff, attualmente ministro dell'Agricoltura. Tuttavia questa questione non è ancora risoluta. Anche la questione della distribuzione degli altri portafogli è stata rimessa alla prossima seduta del Consiglio.

L'appello ai cittadini

Il Governo provvisorio ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Cittadini! L'ora terribile è suonata. Gli eserciti dell'Imperatore di Germania hanno rotto il fronte dell'esercito nazionale rivoluzionario russo ed il compimento di tale operazione fu loro facilitato dalla criminosa leggerezza e dal cieco fanatismo di alcune persone e dal tradimento di altri individui. Gli uni e gli altri agirono in modo da minacciare di disordine e di disgregamento le fondamenta dell'esercito della nuova Russia libera. In questo momento terribile, quando, profittando del disordine generale, possono levarsi le forze nascoste della contro-rivoluzione, il Governo provvisorio ricostituito si rende chiaramente conto della responsabilità che grava con tutto il suo peso sulle sue spalle, ma il Governo è pieno di ferma fiducia in tutto il grande popolo russo, ed ha fede nel rapido risanamento della vita politica del Paese, dopo che la malattia contagiosa che minava l'organismo nazionale si manifestò e si rivelò in crisi, poichè il Governo crede fermamente che tale crisi porterà alla guarigione e non alla morte. Forte di questa fede, il Governo è pronto ad agire ed agirà con tutta l'energia e la risolutezza che esigono le circostanze nazionali attuali. Il Governo vede il primo problema capitale nell'applicazione di tutte le forze alla lotta contro il nemico esterno ed alle difese del nuovo regime di Governo contro tutti gli attentati anarchici e contro-rivoluzionari, senza fermarsi dinanzi alle misure più rigorose in suo potere. In pari tempo con la sua politica estera esso confermerà di nuovo che l'esercito rivoluzionario non può muovere al combattimento se non avendo la ferma fiducia che non una goccia di sangue del soldato russo sarà versata per scopi estranei ai sentimenti ed al diritto della democrazia, che ha proclamato apertamente dinanzi al mondo la sua parola d'ordine pacifica.

La Conferenza degli Alleati

« Con questi scopi il Governo, mettendo in pratica i principi di politica estera proclamati nella dichiarazione governativa del 10 maggio, ha intenzione di convocare gli Alleati ad una conferenza interalleata nel prossimo agosto per determinare l'orientamento generale della politica estera degli Alleati e coordinare i loro atti con l'applicazione dei principi proclamati dalla rivoluzione russa. A questa conferenza la Russia sarà rappresentata, oltre che da diplomatici, anche da rappresentanti della democrazia russa. Continuando il lavoro di ricostruzione dello Stato anche negli altri campi, sulle basi proclamate nella dichiarazione del 10 maggio, il Governo ritiene indispensabile procedere immediatamente ad una serie di misure che pongano in pratica tali principi. Il Governo prenderà dina «carta massimale», il cui scopo principale è quello di assicurare la regolarità e la libertà delle elezioni. L'introduzione quanto più pratica possibile dell'autonomia dei municipii e degli zemstwo, sulla base del suffragio universale diretto, eguale e segreto, nonchè l'estensione di questo principio a tutto il Paese, costituiranno il principale problema del Governo nel campo della politica interna. Attribuendo al tempo stesso una particolare importanza alla creazione di organi locali del potere che godano della fiducia di tutta la popolazione, il Governo ricorrerà sin d'ora per la organizzazione delle autorità locali ai rappresentanti delle organizzazioni sociali, che costituiranno organi collettivi di amministrazione regionale riunenti un certo numero di provincie. Aspirando all'attuazione conseguente nella vita del paese dei principii di uguaglianza civile, il Governo promulgherà prossimamente disposizioni per abolire le classi e i ranghi dei funzionari come pure le decorazioni, salvo quelle per alte gesta militari. »

La politica del lavoro

« Per lottare energicamente contro il disagio economico e prendere misure ulteriori per proteggere il lavoro, un Consiglio economico e un Comitato generale economico, istituiti presso il Governo, cominceranno subito il loro compito, procedendo all'elaborazione di un piano generale d'organizzazione dell'economia nazionale e del lavoro, di progetti di leggi e di misure di carattere generale che regolarizzino l'economia e stabiliscano un controllo sull'industria coordinandone la sistematica messa in pratica nel campo della politica operaia. Si elaboreranno ed applicheranno tra poco progetti di legge sulla libertà dei sindacati, sulle Borse del lavoro e sulle Camere arbitrali. Si stanno elaborando progetti di legge relativi alla giornata di otto ore di lavoro, alla protezione del lavoro ed alla introduzione di tutte le specie di assicurazioni sociali nonchè alla loro estensione a tutte le categorie di lavoro salariato. Le misure del Governo, nel campo della questione agraria, sono, come pel passato, determinate dalla convinzione che, in conformità delle esigenze fondamentali della nostra economia nazionale e dei desideri reiteratamente espressi dai contadini nonchè dei programmi formulati da tutti i partiti democratici del paese, la riforma agraria futura deve avere per base il principio della consegna delle terre nelle mani dei lavoratori.

I capisaldi della riforma agraria

« Su questa base s'elabora un progetto di riforma agraria e sarà sottoposto all'Assemblea Costituente. Le misure che il Governo prenderà subito concerneranno: 1.o la liquidazione completa dell'antica politica agraria, che rovinava e disorganizzava la campagna; 2.o la tutela della piena libertà della Costituente quanto alla ripartizione della proprietà fondiaria del paese; 3.o la disciplina dei rapporti fondiari dal punto di vista degli interessi della difesa nazionale e dell'approvvigionamento del paese mediante l'estensione ed il consolidamento di Comitati agrari istituiti dal Governo con una competenza rigorosamente definita dalla legge nel campo delle questioni correnti di politica agraria senza pregiudicare la questione fondamentale circa il diritto di proprietà fondiaria, questione che rientra esclusivamente nella competenza della Costituente; 4.o eliminazione — mediante una simile disciplina legale dei rapporti fondiari — del serio pericolo che presentano per lo Stato e per la futura riforma agraria le usurpazioni ed altri procedimenti arbitrari analoghi tendenti a soddisfare necessità fondiarie e contrari, in massima, al piano governativo della futura riforma agraria. Enumerando questi problemi, il Governo si ritiene in diritto di contare, nel suo gravoso e responsabile lavoro, sulla cooperazione devota di tutte le forze vive del paese, ed esige il sacrificio di ogni loro avere e della loro vita stessa per l'opera di grandezza di un paese il quale ha cessato di essere per tutti i popoli che lo abitano, una crudele matrigna e che aspira ad unirli tutti su una base di piena libertà ed eguaglianza.

Il Comitato di salute pubblica

In una seduta dei Comitati esecutivi del Consiglio dei delegati operai e militari e del Consiglio dei delegati dei contadini è stata approvata, dopo lunga discussione, alle 4 della notte, la seguente mozione:

« Riconoscendo che la situazione sul fronte ed all'interno del paese minaccia la sconfitta militare, la catastrofe della rivoluzione ed il trionfo delle forze contro-rivoluzionarie, decidiamo: 1.o Il paese e la rivoluzione sono in pericolo; 2.o Il Governo provvisorio è proclamato Governo di salvezza della rivoluzione; 3.o è accordato al Governo potere illimitato per ristabilire l'organizzazione e la disciplina dell'esercito per la lotta ad oltranza contro la contro-rivoluzione e l'anarchia e per l'attuazione di tutto il programma tracciato nella dichiarazione del Governo già pubblicata ».

Questa mozione è stata votata all'unanimità. Di 232 votanti 47 delegati, per la maggior parte «carta massimale», si sono astenuti.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 23.

Tra Chiese e Astico la notevole attività dei nuclei esploranti diede luogo a qualche scontro di pattuglie, con esito a noi favorevole. Nella valle dell'Avisio la nostra artiglieria provocò un incendio nella batteria nemica di monte Camorciao, impedendone poscia, con precise raffiche di interdizione, il sollecito spegnimento. In Carnia grosse pattuglie nemiche, che erano entrate nel raggio d'azione delle nostre mitragliatrici del monte Granuda (alto Dogna) e di monte Rombon (alto Seebach), vennero prontamente fugate. Nuclei di armati e lavoratori, presi in pieno dal nostro tiro tra Lusnitz e Malborghetto in valle di Fella, furono dispersi. Su vari tratti della fronte Giulia i tiri dell'artiglieria avversaria provocarono l'energica reazione delle nostre batterie.

Nella scorsa notte, malgrado le difficili condizioni atmosferiche e della difesa nemica, nostre aeronavi bombardarono efficacemente le batterie nemiche postate sul monte Hermada e gli impianti ferroviari del tronco Opcina-Gabrovica.

CADORNA.

La ritirata dei russi dal Sereth e dalla Lomnitza

Gli austro-tedeschi investono Tarnopol

Pietrogrado, 23, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri dice: Sul fronte occidentale, a sud-est di Dwinsk, in direzione di Vilna e in direzione di Vilna-Baranovicky fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra. Ad ovest di Tarnopol, il nemico continuò l'offensiva nella direzione generale di Tarnopol e, più a sud, lungo lo Strypa. La nostra truppa continuò a ritirarsi oltre il Sereth. La 155.a Divisione di fanteria oppose resistenza all'avversario nella regione Daljanka-Domomarytcha, ed automobili blindate tirarono sulla cavalleria tedesca sulla strada di Tarnopol. Alla fine della giornata del 21 le nostre truppe si mantenevano sul Sereth, sul fronte Zalojtze-Tarnopol-Myszkintze, il villaggio di Zagarbetzia, sobborgo di Tarnopol, è nelle mani del nemico. Sul fiume Lomnitza, nella regione del villaggio di Babine e di Sdoudzianka, il nemico, dopo preparazione di artiglieria, prese l'offensiva e costrinse le nostre truppe che occupavano il villaggio di Babine, a passare sulla riva destra della Lomnitza. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

In Macedonia

Vano attacco nel settore serbo

Parigi, 23, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 21 dice: Il nemico ha tentato senza successo un nuovo attacco sul fronte serbo verso Staravina. Cannoneggiamento reciproco su tutto il fronte; la nostra artiglieria ha provocato nelle linee nemiche ad ovest di Sokol un incendio che è durato tutta la giornata. Aviatori britannici hanno bombardato un parco di automobili a Demir Hissar. In combattimenti aerei nel corso della giornata due aeroplani nemici furono abbattuti.

Sui campi di Francia

Furiosi combattimenti sugli altipiani di Craonne

Parigi, 23, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Gli attacchi tedeschi, accompagnati da violenti bombardamenti, continuarono ieri sera sugli altipiani dinanzi a Craonne. Alle « Casemattes » il nemico, in seguito a nuovi tentativi estremamente violenti, riuscì a penetrare nella nostra prima linea. Subito contrattaccato con vigore, non ne potè conservare che una piccola parte. Sull'altipiano di Californie, la lotta non terminò che ad ora avanzata della notte. Malgrado tutti gli sforzi, i tedeschi non poterono snidarci dall'altipiano. Le nostre truppe respinsero tutti i tentativi diretti sulla nostra trincea di sostegno, che occupiamo per intero. Cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte.

Una nota ufficiosa dice: Per la Chemin des Dames, dopo azioni localizzate, frammentarie, i tedeschi hanno impegnato da parecchi giorni una battaglia le cui diverse fasi sono separate soltanto dalle brevi pause indispensabili alle preparazioni delle artiglierie. Nuovi contingenti freschi hanno ripreso gli attacchi sugli stessi punti i giorni 18 e 20 con i medesimi obbiettivi. Dopo un bombardamento di una violenza inaudita da parte della artiglieria, di cui fu segnalata la densità anormale, tre Divisioni si slanciarono all'assalto su un fronte di 8 Km. ed impegnarono una lotta accanita per la cresta. Fino al termine della mattinata esse non ottennero in nessun punto altro risultato che un movimento di flusso e riflusso. Nel pomeriggio, a prezzo di perdite enormi, dopo combattimenti che ricordano quelli più sanguinosi di Verdun, giunsero a mordere l'estremità orientale dell'altipiano di Californie, terminato da una punta acuta coloccemente incurvata verso nord-est, prendendo piede nella prima linea francese in una trincea che correggia il rovescio settentrionale, dove il combattimento continua. Il valore delle truppe francesi, sottoposte ad attacchi incessanti da più di tre mesi, lottanti corpo a corpo su un terreno in cui le trincee sono state sconvolte dalle granate di grosso calibro, non sarà mai abbastanza esaltato. Lo straordinario accanimento del nemico prova l'estrema importanza che esso annette alla ripresa di quelle posizioni e la gravità dello scacco inflittogli dai francesi in due giorni.

La preparazione dell'attacco tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, mattino.

Sul tentativo dei tedeschi di espugnare il pianoro di Californie e di Craonne, l'inviato della « Liberté » al fronte nord assicura che da parecchi giorni il Kronprinz aveva fatto venire delle unità di queste truppe scelte che composero al principio dell'anno corrente la quinta Divisione della Guardia. Inoltre dall'interrogatorio dei prigionieri risultò che l'attacco era stato rinviato per parecchi giorni di fila allo scopo di permettere l'arrivo di nuovi contingenti di truppe d'attacco e di perfezionare la preparazione dell'artiglieria, durata quasi l'intera settimana. A parecchie riprese i tedeschi, utilizzando i segnali usati dai francesi, avevano fatto scendere fuochi di interdizione per studiarne la posizione esatta. Insomma il nemico voleva una vittoria per imporsi mare l'opinione pubblica tedesca, per cui occorreva operare a colpo sicuro; ma l'eroica tenacia dei soldati della Divisione Dyleman e la chiaroveggenza dei loro comandanti resero vani i calcoli e le speranze del nemico. Dopo l'ultima fase estremamente violenta, della preparazione dell'artiglieria, i tedeschi muovevano infatti la mattina del 19, tentando un attacco frontale dal nord-est di Craonne sino ad est di Hurtebise. I tedeschi vennero immediatamente fermati alla estremità. I tedeschi, dopo una nuova formidabile concentrazione di artiglieria, si sforzarono di sfruttare la loro avanzata al centro, spingendosi ad ovest del pianoro di Californie e tentando di espugnare Craonne, ma ovunque i francesi resistettero vittoriosamente e con opportuni contrattacchi neutralizzarono l'effetto dei tentativi tedeschi. Alla mattina il nemico, respinto ovunque con gravissime perdite, scacciato a colpi di granata, non occupava più nessuno di quei punti pel quali aveva così minuziosamente preparato questo attacco in grande stile.

D. R.

I comunicati inglesi

Londra, 23.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: Un distaccamento fu respinto la notte scorsa ad est di Levergnier. Una leggera nebbia ostacolò ieri l'attività aerea fino a sera. Allora numerosi combattimenti ebbero luogo. Due apparecchi tedeschi furono abbattuti ed altri quattro obbligati ad atterrare con avarie. Anche un pallone di osservazione nemico fu abbattuto in fiamme. Uno dei nostri aeroplani manca.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Un'operazione locale riuscita fu effettuata iersera a sud di Arleux. Le nostre truppe raggiunsero gli obbiettivi con deboli perdite e presero parecchi prigionieri. Già ne contiamo 51. Facemmo durante la notte un'incursione nelle posizioni nemiche al sud di Harrincourt e in vicinanza di Ballecourt-Hollebeke. Furono presi prigionieri e uccisi molti nemici e i suoi ricoveri distrutti. Colpi di mano nemici furono respinti a sud-ovest di Loos e presso Lombartzyde.

Il Siam dichiara la guerra all'Austria e alla Germania

Londra, 23, mattino.

L'*Agenzia Reuter* ha da Bangkok: Il Siam dichiarò che lo stato di guerra esiste con la Germania-Austria. Tutti i tedeschi e gli austriaci vennero arrestati e le loro case di commercio chiuse. Nove vapori, stazzanti complessivamente 19.065 tonnellate furono sequestrati.

Un articolo sull'Italia pubblicato dal "Matin"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

L'on. Sonnino è atteso a Parigi per domattina. Lloyd George anche. La conferenza degli alleati si aprirà posdomani. Il ritorno del nostro ministro degli Esteri in Francia è parso occasione opportuna al « Matin » per tessere i lodi che l'Italia ha alla ammirazione degli altri alleati. L'apologia, che ha un posto d'onore in testa al giornale, non è superflua. C'è della gente che ha bisogno di sentire ancora simili discorsi, gente a cui l'autore dell'articolo non risparmia chiari ammonimenti, gente la quale sparla dell'Italia ancora dopo tre anni di guerra, senza conoscerla. Lo scrittore del « Matin » comincia con un profilo di Sonnino. Egli scrive: « Freddo, preciso, volontario, unendo alla preoccupazione dei grandi interessi il disprezzo dei piccoli mezzi, avido di risultati e non di applausi, meno per l'impopolarità e per l'azione, non disposto ad uscire dal silenzio che per pronunciare parole forti e piene di senso, Sonnino sconcerta anzitutto che continuano tra noi a professare sugli italiani opinioni da caffè-concerti. Egli rappresenta un'Italia che la Francia avrebbe interesse vitale ad imparare a conoscere e che essa ignora. Il nostro paese si è misconosciuto tanto a lungo che non bisogna troppo stupirsi se gli è accaduto di misconoscersi anche i suoi alleati. Oggi non ne ha più il diritto. Un francese che riflette prova un vero tormento a sentire altri francesi, che non riflettono, continuare a parlare leggermente dell'Italia. La nostra rinascita industriale e commerciale, la nostra attività agricola tolgono allo scrittore parole di lode. Egli quindi ricorda: « Quando noi avevamo chiuso il nostro mercato al commercio della seta, da cui dipende la prosperità dell'Italia settentrionale, ai prodotti agricoli, da cui dipende la prosperità dell'Italia meridionale, la Germania aveva aperto il suo, ma divenuta grande cliente e principale fornitrice dell'Italia. Quando il ferro e il carbone mancavano all'Italia, la Germania gliè li recò. Quando il credito francese si tirava indietro e le Banche francesi accettavano affari colla Germania respingendo gli affari che si proponevano loro dall'Italia, la Germania assumeva l'organizzazione del credito e si impadroniva, anticipando alcuni milioni il risparmio, o credeva di impadronirsi, della politica italiana. Noi mandavamo all'Italia coppie di sposi, la Germania le spediva i suoi migliori ingegneri, i suoi universitari più reputati, i commessi viaggiatori più abili. Quando noi non sapevamo nemmeno essere cortesi, i tedeschi erano ossequiosi. Indugiavano in ogni occasione in fierezza d'Italia, che noi offendevamo ad ogni proposito ». Venne la guerra europea: la dichiarazione di neutralità; quindi il nostro intervento. « Questa guerra italiana — dice lo scrittore del « Matin » — sulle cime alpine, ove i combattenti si battono sino a tremila metri di altezza, ove sur un fronte di 200 chilometri non se ne troverebbero 15 di pianura, difficilmente riassumono immaginarcela. I cervelli francesi concepiscono male quello che accade oltre le frontiere. Prima della guerra noi non comprendevamo abbastanza lo sforzo dei nostri nemici. Oggi alcuni tra noi hanno ancora la tendenza a non apprezzare abbastanza lo sforzo dei nostri alleati. I camuffamenti, da cui per molto tempo attingemmo le direttive in materia di politica estera, ci hanno del resto presentato italiani come meridionali pronti all'entusiasmo e allo scoraggiamento. Nulla di più falso. Non dimentichiamo il popolo italiano: è il popolo dei grandi costruttori e dei primi costruttori del mondo. Si batte allo stesso modo come edifica con rustica pazienza. Con la sua unità nazionale ora l'Italia sta per compiere la sua unità morale. I francesi devono rallegrarsene perchè la grandezza dell'Italia è indispensabile alla grandezza della Francia. Dopo la concentrazione delle industrie, vediamo prepararsi la concentrazione degli Stati. La Francia stessa oggi 39 milioni di uomini del suo impero coloniale non può vivere sola ». L'altro giorno in una riunione il presidente della Lega navale rilevava la necessità di un accordo marittimo tra i due paesi. Gli rispose Jouhaux, segretario della Confederazione generale del lavoro, ricordando le conversazioni tra operai francesi ed operai italiani, ricordò che i due proletariati di Francia e d'Italia sentivano la necessità di questo internazionalismo nuovo. « Se gli italiani ed i francesi vogliono trarre dalla vittoria tutte le sue conseguenze di prosperità e di grandezza, bisogna discendere nella pratica intima della alleanza, stringere accordi professionali, premunirci contro l'offensiva economica della Mitel-Europa. Questa politica non può svilupparsi se non in un'atmosfera di fiducia scambievole e questa atmosfera il giornale augura circondi il rappresentante d'Italia al suo giungere in Francia ».

D. R.

Il Senato americano approva i progetti di legge per l'aviazione e il controllo delle derrate

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

In meno di un'ora — informa il corrispondente del *Matin* da New York — la discussione del progetto di legge per l'aviazione che autorizza il credito di tre miliardi, già votato dalla Camera dei rappresentanti, venne approvato dal Senato. La legge prevede la costruzione di 22.000 aeroplani e l'arruolamento di centomila aviatori. Il Senato approvò pure con 81 voti contro 8 il progetto di legge per il controllo delle derrate alimentari già votato dalla Camera, ma con alcune modificazioni che renderanno necessaria una nuova conferenza tra le Commissioni dei due rami del Parlamento. Uno degli emendamenti istituisce una Commissione di tre membri del Congresso per controllare gli acquisti delle derrate e conferisce al Presidente il diritto di nominare il direttore del controllo. Si crede che Hoover, dittatore dei viveri, sarà questo direttore. Un altro emendamento istituisce una Commissione di cinque membri del Senato e della Camera per controllare le spese di guerra.

D. R.

Prossimo discorso del trono in Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Un telegramma dell'« Agenzia Radio » da Atene annuncia che la sessione parlamentare sarà inaugurata con un discorso del Trono, nel quale Re Alessandro esporrà la situazione internazionale della Grecia. Si calcola che i Venizelisti avranno 240 rappresentanti nella nuova Camera, mentre le forze di opposizione non eccederanno quaranta deputati. Si annuncia ufficialmente che in seguito ad accordo concluso tra i Governi serbo e greco il Governo serbo si trasferirà da Corfù a Salonicco.

D. R.

Ukrania e Finlandia

La carta d'Europa muta aspetto sotto i nostri occhi. Già era riapparsa una Polonia indipendente; ora prende corpo un nuovo Stato finlandese. L'ultima parola non è stata ancora detta: interessi potenti contrastano gli sforzi del popolo di Finlandia, al pari di quelli del popolo d'Ukrania verso un'assoluta indipendenza. Ma il massimo che gli interessati a impedire la dispersione delle terre russe possono conseguire, è la trasformazione del vastissimo impero in una lega di repubbliche federate. Kerensky e gli altri uomini del Governo provvisorio non chiedono, nè, per la contraddizione che non lo consente, potrebbero chiedere di più. Ukrania e Finlandia, dal canto loro, — più assai la Finlandia, che l'Ukrania — si sforzano per contro di frapporre il fatto compiuto della proclamata indipendenza fra gli estremi sforzi centralizzatori di Pietrogrado e la convocazione dell'assemblea costituente che li dovrebbe sanzionare. E' probabile che vinca Pietrogrado: in Ukrania perchè la resistenza è meno forte, in Finlandia perchè manca al popolo quella che si potrebbe chiamare l'indipendenza alimentare, e gli Stati Uniti minacciano di tagliare i viveri. Ma la lega federale della Moscovia sarà premuta dalle medesime forze centrifughe che operavano alla dislocazione dell'Impero da cui le repubbliche federate saranno emerse; senza poterle, come l'impero, neutralizzare con la forza che dànno l'accentramento, il diritto divino o diritto del più forte che sia, e il faro della violenza la propria ragione d'essere.

Rotta l'armatura di ferro della russificazione forzata, i popoli che vivono alla periferia del presente Stato russo seguiranno il loro naturale declivio economico. Venticinque milioni di ukraini forniscono oggi la terza parte della intera produzione granaria di un impero che conta cento e settantanove milioni di sudditi: e la terza parte del suo bestiame, due terzi del suo ferro, quattro quinti del suo carbone e cinque sesti del suo zucchero. Che ha questo popolo in cambio di un così cospicuo contributo? Il resto dell'impero non provvede ai propri bisogni di manufatti; nè quindi ricambia in articoli industriali quello che dall'Ukrania riceve in materie prime. Il grano che il *moujik* della piccola Russia si toglie dalla bocca sotto gli artigli dell'esattore mandato a Pietrogrado, serve a equilibrare una bilancia commerciale che non è quella del popolo cui appartiene, e a far le spese di un bilancio di Stato che non è quello del suo paese, compilato in una lingua che non è la sua, da corpi amministrativi nei quali egli non è rappresentato. E quando questo diritto di essere rappresentato colà dove contribuisce avrà avuto riconoscimento, non potrà esimersi altrimenti che nella constatazione che l'economia dell'Ukrania chiede d'essere completata dagli scambi con un mercato industriale, non con la congiunzione ad altri territori agricoli.

Il caso della Finlandia è differente. La Finlandia è ricchissima di legname e di forze idrauliche, il suo popolo gode di molta disposizione all'industria e a ogni maniera di capitalismo. Gli gioverebbe dunque il libero accesso al mercato russo, e di essere ripagato in cereali dei manufatti che produce e di quelli, più numerosi, che potrebbe produrre. Ma questi calcoli sono in gran parte infirmati dalle dubbiosità che suscita lo stato economico e finanziario del paese moscovita, provato, per il rispetto economico, più aspramente che non qualsiasi altra fra le grandi Potenze che hanno gettato le proprie risorse nella fornace ardente della guerra. Anche se fosse possibile costituire la Lega in regime protezionista, la capacità di acquisto del cliente russo non ripromette profitti grandiosi. Questi calcoli ravvivano la passione finlandese per la piena autonomia e indipendenza; e la inasprisce un implacabile rancore per le vessazioni e umiliazioni patite, e quell'odio di razza che è feroce dovunque slavi e non slavi siano fra loro a contatto.

Come col destino dell'Ukrania è connessa la sorte politica del Mar Nero, così, con quello della Finlandia, la sorte del Baltico. Il possesso dei due « colli di bottiglia » che la Russia ha conquistato con tanti sforzi e tanto sangue in due secoli di diplomazia e di guerra, è posto in forse dall'esito di quest'ultima campagna intrapresa, nella speranza di arrivare a quello sbocco verso il mare libero, fuori del quale una grande Potenza è un colosso dai polmoni stretti, minacciato ad ogni istante di soffocazione.

La firma della convenzione per il nuovo porto a Venezia

Roma, 23, notte.

Oggi alla Consulta è stato firmato dal presidente del Consiglio, on. Boselli, dal ministro Bertolini, per lo Stato, dall'on. senatore conte Grimani per il Comune di Venezia e dal comm. Volpi, per la Società « Porto Industriale di Venezia », la convenzione per la costruzione di un nuovo porto al margine della Laguna di Venezia. Con questo provvedimento, che integra altri già disposti per l'incremento della navigazione interna, il Governo prepara le rinnovate fortune di Venezia che con la nuova città sorgente sul margine della Laguna potrà conciliare la conservazione delle sue bellezze artistiche con le condizioni di una grande città industriale e marittima.

(Ag. Stefani).

La votazione del Senato francese

Dichiarazioni dei ministri Malvy e Ribot

Parigi, 23, mattino.

Al Senato, dopo il discorso del ministro Painlevé, prende la parola Clemenceau, il quale, esaminando la guerra attuale, dice: « I tedeschi erano troppo preparati, noi non lo eravamo abbastanza. Da un lato l'organizzazione senza l'onore, da parte nostra tutto l'onore senza un'organizzazione sufficiente. I popoli vennero con noi per libertà con la barbarie, per assicurare il rispetto del diritto e della libertà ». Clemenceau rimprovera al ministro dell'interno, Malvy, di essersi mostrato insufficiente di fronte a certi atti antipatriottici.

Il ministro Malvy risponde che egli non dubita che il Senato approverà una politica la quale ha per scopo e per risultato l'unione di tutti i francesi. La politica che egli persegue è la sola che può condurre alla vittoria, « poichè — soggiunse Malvy — noi abbiamo dimostrato fiducia in tutti gli elementi della Nazione, dall'Estrema Destra fino all'Estrema Sinistra, pur senza dimenticare che la fiducia non deve degenerare in debolezza ». Malvy enumera i procedimenti denunciati contro gli autori di atti antipatriottici: 121 condanne furono pronunciate. Ma il Governo preferì prevenire anzichè punire, ed ebbe ragione di aver fiducia anche negli anarchici, poichè nessun atto di sabotaggio fu commesso. Malvy dà schiarimenti intorno ai diversi fatti particolari segnalati durante la discussione, e si sa a potergli rimproverare una compiacenza colpevole. La politica seguita dal Governo era la sola possibile, ed essa rivela tutto il suo valore dal contrasto con la situazione interna del nemico: « Qui la calma, — dice Malvy, — presso i nemici le sommosse e le fucilate! » Malvy conclude dichiarando che egli procederà contro tutte le mene criminose, ma non crede di dover temere il giudizio del Senato, che ebbe sempre chiara la visione dell'interesse nazionale.

Il presidente del Consiglio, Ribot, dice di non aver dubbio che il voto patriottico del Senato sarà emesso all'unanimità. Ribot elogia Malvy, la cui politica di fiducia nelle Associazioni operaie ha fatto buona prova ed ha permesso di evitare malintesi. « Certo la politica deve rodisporre di violenza — egli aggiunge. — Siamo dinanzi ad una campagna di cui non si deve disconoscere la perfidia. La Germania ha bisogno di pace e vuole ottenerla con tutti i mezzi. Essa ha oggi l'imperiale di dire che farà tutti gli sforzi per ottenere un'intesa tra le nazioni mediante Tribunali internazionali, dopo aver rifiutato ogni arbitrato alla vigilia della guerra. Una pace durevole non può essere fondata sui miliardi: occorre una minaccia perpetua. La lega formata per far scomparire questa minaccia non si scioglierà. Se il paese volesse la pace per stanchezza — continua Ribot, — non sarebbe più degno di essere la Francia. Bisogna far rientrare sotto terra una propaganda immonda. Dobbiamo considerare la situazione con sangue freddo; non accecamento, nè ottimismo, ma neppure inquietudine eccessiva. I nostri amici inglesi stanno per estendere la parte del fronte che essi occupano. La Francia non può essere vinta. Deve lottare fino al giorno della vittoria, e non può farlo che con l'unione ». Ribot conclude invitando il Senato intero a votare un ordine del giorno che dia al paese una ragione di più di sperare nella vittoria.

Il Senato approva quindi all'unanimità dei 248 votanti l'ordine del giorno seguente: « Il Senato, fedele ai suoi precedenti ordini del giorno, rivolge l'attestato della riconoscenza nazionale ai valorosi eserciti di terra e di mare della Repubblica e dei suoi Alleati, e saluta l'arrivo dei primi reggimenti americani; approva le dichiarazioni del Governo sull'indirizzo della politica generale di guerra, fiducioso in esso per assicurare l'ordine, la giustizia e la disciplina, applicando alle cose le sanzioni che queste comportano in tutti i gradi della gerarchia militare, per migliorare le condizioni materiali e morali di vita del soldato, per ottenere un perfetto funzionamento del servizio sanitario, per affettuare liberalmente, d'accordo con gli Alleati, una ripartizione delle forze comuni, che permetta di coordinare il nostro sforzo militare con le nostre necessità economiche; conta sulla sua fermezza per assicurarne, pur mantenendo integralmente le libertà pubbliche e sociali, la repressione della propaganda criminosa diretta contro la difesa nazionale e la sicurezza del paese; gli affida, del resto, il mandato di prendere tutte le misure che valgano ad affrettare la vittoria delle Nazioni libere sugli Imperi centrali, autori e responsabili della guerra; risolutamente ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

(Stefani).

Dichiarazioni di Kennedy Jones

sulla situazione alimentare dell'Inghilterra

Londra, 23, mattino.

Kennedy Jones, direttore del Dipartimento della economia alimentare alla Direzione del controllo alimentare, ha lasciato il suo ufficio dopo aver accomodato con successo il conflitto attualmente esistente fra gli interessi agricoli e quelli industriali di economia della nazione. In una intervista accordata all'*Observer* ha detto: « La situazione alimentare fu veramente seria nel marzo. Non c'è un segreto nel fatto che in quel momento avevamo in posse ssione di cereali per nove settimane soltanto. Tutti i considerato come certo che si raccolga la raccolta della metà di settembre contribuirà l'anno con uno stok sufficiente per sei o sette mesi. Questo non significa che le condizioni ed il prezzo del pane non siano questione di importanza nella quale esperti di necessaria per ciascun uomo. Ora, anche se la proporzione delle navi attualmente disponibile, fosse quella che è attualmente, non vi sarebbe difficoltà dalla quale il nostro rifornimento che nel marzo prossimo continuerà ad essere soddisfatto sia noi e in America. La riduzione del consumo di pane nel quale siamo da principio dell'anno e di circa il 20 per cento e questa riduzione si aumenterà, quando il raccolto delle patate sarà disponibile.

« Il popolo ha dimostrato di essere pronto di sua volontà a ridurre il suo consumo di pane, puro particolare. Vorrei parlare in modo speciale di pane nelle varie forme di consumo nella Gran Bretagna e nella Francia. Ho avuto occasione di menzionare questo punto in Francia, e sono lieto di dire che la questione è stata risolta in modo soddisfacente. Il pane francese è ora fatto con farina più grossolana di quella precedentemente usata, e, anzichè essere bianco come la neve, è di un bruno chiaro. Il risultato è che il pane francese è ora più nutritivo e più completo e perfettamente digeribile di quello che si mangia in tutto il paese fu di grande importanza per il successo della guerra. Ho detto Jones, che l'attuale situazione non durerà; non vi sarà più la necessità di razionare il pane. La campagna per la produzione, tuttavia combinata con le restrizioni imposte ai noli e l'uso più economico delle nostre provviste, ci permetterà di fare a meno del razionamento del pane. Ho detto questo perchè desidero che il pubblico comprenda che

Cronaca Cittadina

Le visite del ministro Ruffini

Ieri mattina il ministro Ruffini ha visitato il nuovo ufficio per la raccolta dei rottami metallici in via Urbano Rattazzi, 11. Erano a riceverlo, oltre al presidente ed al consiglieri della Commissione, il generale Durand, il senatore Boccardi, il comm. Dante Ferraris, il prof. Fano e altre personalità. Il Ministro ha espresso la sua ammirazione davanti alla magnifica targa in bronzo eretta dal Risorgimento come simbolo eloquente della raccolta che dagli sparsi frammenti del metallo fonderà e fonderà le armi per la vittoria; e ha vivamente elogiato l'organizzazione dell'Ufficio, e cui mette capo il complesso lavoro dei magazzini e dei depositi della nostra città e di tutta la regione piemontese.

Alle ore 16, il ministro Ruffini, si è recato poi a visitare la Mostra fotografica di guerra degli alleati a favore della Famiglia del Soldato. Era accompagnato dal suo segretario comm. avv. Ranieletti e dal prefetto comm. Verdinois. Il Ministro è stato ricevuto dal comm. Bistolfi, presidente del Circolo, dal cav. Rubini, dal prof. Falchetti, dall'assessore Panetta in rappresentanza del sindaco, dal rettore dell'Università prof. Fusari, dall'avv. Giordanino, dal cav. Lupo, dal comm. Dante Ferraris, dal cav. Siccardi, intendente di Finanza, dal comm. Corrini, console di Russia, dal comm. Filippi console di Francia, dal vice-console britannico, dall'assessore D. Benedetto, in rappresentanza del sindaco di Roma. L'on. Ruffini ha visitato minutamente la Mostra, lodo la guida degli organizzatori, e si è compiaciuto vivamente con essi per la sua buona riuscita. Terminata la visita, venne offerto un rinfresco agli osservanti, che lasciarono le sale del Circolo alle ore 17. Alle 20,30 il Ministro è ripartito per Roma.

***

Una rappresentanza del Comitato direttivo dell'Associazione nazionale reduci zona operante (Via Lagrange, N. 7), fu ieri ricevuta da S. E. il ministro Ruffini. Detta rappresentanza fece presente che il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale reduci zona operante, avendo attentamente esaminato i Decreti luogotenenziali 12 novembre 1916, N. 1598; 20 maggio 1917, N. 875 e N. 876, riguardanti le pensioni privilegiate di guerra per i mutilati ed invalidi, ha trovato: 1.o che col nuovo Decreto 20 maggio 1917, N. 876 tutti o quasi i mutilati ed invalidi vengono ad avere di molto diminuita la pensione; 2.o che detto nuovo Decreto non considera le infermità dei mutilati ed invalidi dal lato della diminuzione di proficuo lavoro, specialmente per i contadini e non considera che i mutilati e gli invalidi oltre ad avere diminuita la capacità a proficuo lavoro hanno spese maggiori d'pendenti dalla infermità stessa; 3.o che coll'art. 22 del Decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, N. 1598 e col Decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, N. 875 vengono ad essere create due categorie di mutilati ed invalidi della stessa guerra con trattamento diverso, ciò che non è né giusto né equo. La rappresentanza del Comitato direttivo dell'Associazione nazionale reduci zona operante pregò perciò S. E. di far presente al Governo i gravi inconvenienti presentati dai nuovi Decreti sulle pensioni privilegiate di guerra, domandandolo l'interpretazione dell'art. 22 del Decreto luogotenenziale 12 nov. 1916, N. 1598 e del Decreto 20 maggio 1917, N. 875 e 876 e la compilazione di un nuovo regolamento sulle pensioni con la diretta cooperazione dei mutilati ed invalidi interessati, che abbia per base il principio dell'inabilità a proficuo lavoro tenendo presente che i mutilati e gli invalidi hanno bisogno, stante la loro infermità, di maggiori comodità con conseguenti maggiori spese. S. E. il Ministro Ruffini prese atto delle comunicazioni fattegli e promise di mandare col Presidente del Ministri S. E. l'on. Boselli e d'inviare sollecitamente una risposta.

L'on. Sonnino in viaggio per Parigi

Col diretto pomeridiano di Roma è giunto l'on. Sonnino ministro degli esteri. A Porta Nuova fu ossequiato dal prefetto comm. Verdinois. Il ministro uscì quindi dallo Scalo per fare un giro per la città, ed alle 19,30 ripartì in treno speciale diretto a Parigi. Il Ministro era accompagnato dai funzionari del suo Gabinetto.

Il provento
della cassette per frazioni monetarie

Si è proceduto in questi giorni all'apertura delle cassette per la raccolta « Frazioni monetarie pro Famiglie dei soldato » e la raccolta è stata veramente lusinghiera. In pochi mesi si è raggiunta la cifra di oltre lire 8000 e tutto fa sperare che ahbia mensilmente un incremento maggiore. La Commissione per la Famiglia del soldato avverte i detentori delle cassette che si proceda lavoro di controllo provvederà la signora Evelina De Angeli ed il signor Paolo Perotto, che volontariamente si sono assunti tale incarico. Sono muniti della tessera municipale di riconoscimento che li autorizza a fare le necessarie operazioni. Il Comitato rinnova vivamente le ammonizioni ed i consigli che coopereno alla riuscita di questa modesta ma utile iniziativa torinese.

Sussidi alle famiglie dei soldati

Nell'intento di agevolare il servizio di pagamento dei sussidi governativi e municipali alle famiglie dei soldati, l'Amministrazione municipale ha stabilito che, a partire dal prossimo agosto, tale servizio sia disimpegnato per mezzo della Tesoreria civica. Per maggiore comodità dei sussidiati, i funzionari della Tesoreria si recheranno in giorni determinati presso le singole sezioni ad effettuarvi i pagamenti.

La morte del preside del "Liceo Cavour,,

Ieri mattina è improvvisamente mancato per paralisi cardiaca il prof. Vittorio Carelli, preside del R. Ginnasio-Liceo Cavour. Il Carelli veniva dall'insegnamento, dove aveva lasciato caro ricordo di sè ai tanti alunni e colleghi per la gentilezza dell'animo, per l'acume dell'ingegno, per gli studi geniali in particolar modo su la « Divina Commedia ». Colleghi ed alunni parteciperanno numerosi ai funerali, che avranno luogo mercoledì mattina con intervento delle autorità scolastiche.

I nostri valorosi

Al nostro concittadino signor Riccardo Ravalle, tenente negli alpini, battaglione « Borgo S. Dalmazzo », attualmente in Roma in convalescenza per una ferita al una gamba, gli sono stati conferiti i seguenti encomi solenni, così motivati: 1.o « Chiamato dal comandante del battaglione per riunire drappelli un po' sciolti, rimasti senza comandanti, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, lasciava il comando della propria sezione ad un graduato, ed adempiva con zelo e coraggio il mandato affidatogli. — Monte Giulo (Rombon), 16 settembre 1916 ». 2.o « Comandante di una squadra di soccorso in zona elevata, in giornata di bombardamento nevicate e frequenti valanghe, portava il concorso della sua abilità ed esperienza, provvedendo a rifornimenti, trasportando a spalla militari contusi per sentieri pericolosissimi, dando esempio costante di abnegazione, energia e di sprezzo del pericolo. — Za Verzolin, 17 gennaio 1917 ».

Corso preliminare
per i giovani delle classi 1900-1901

Il Comitato Torinese di Preparazione per dar modo ai giovani inscritti alle classi 1900-1901 d'imparare le istruzioni militari e poter godere dei vantaggi alla loro chiamata alle armi ha deliberato di aprire un corso d'istruzione presso il Corpo Volontari Subalpini.

Gli appartenenti a tali classi e che hanno intenzione di iscriversi al corso potranno presentarsi alla Sede del Comando (via Mazzini, N. 38), nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 20,30 alle 22, dove avranno tutti gli schiarimenti necessari e potranno prendere visione del Regolamento.

Carro ferroviario in fiamme

In Corso Peschiera angolo Corso Vinzaglio una scintilla uscita dal fumaiolo di una macchina della Società Piemontese delle tramvie, andò a cadere su un carro vuoto delle Ferrovie che veniva condotto con altri allo scalo di P. S. Il carro si incendiò tosto, sicchè dovette essere immediatamente isolato. Un magazziniere municipale diede in seguito avviso ai pompieri, che recatisi sul posto, spensero le fiamme che già avevano danneggiato il carro per una somma calcolata a L. 1500 circa.

Le truffe di due lestofanti

Il 15 corrente si presentava in Rivoli al contadino Cavallo Mario, una coppia molto elegante che si qualificava per il marchese e marchesa Della Croce. La coppia contrattava col Cavallo la compera di 1600 quintali di legumi, pagandoli a consegna avvenuta. I due vollero che il contratto portasse la firma del padre, il marchese Della Croce, especialmente perchè il contadino li seguisse a Torino. In prima classe, fatto segno a molte attenzioni, il buon villico arrivò nella nostra città, ma dopo una serie di peregrinazioni i tre non riuscirono a scovare il vecchio marchese. « Forse — spiegarono i due giovani, — papà sarà andato in villa. Fa caldo! »

Il Cavallo fu condotto al palazzo della Posta e Telegrafi e là il contratto fu firmato ugualmente dal giovane in assenza del padre. Ledesmani, per telefono, il Cavallo aveva ordinato di scaricare al Cottolengo un primo carro di legna, operazione eseguita appuntino. Era un omaggio della buona famiglia Della Croce al più istituto! Il giorno dopo, nuova telefonata, 1'0 da scaricare un secondo carro ancora al Cottolengo. Il Cavallo puntualmente arriva a Torino e si presenta al Cottolengo colla legna. Al Cottolengo gli dicevano indignati la parte in lacci. « Non vogliamo saperne più di legna. Ci basta la prima. Alla larga! » Il buon villico rimase sorpreso e sconcertato. Bella riconoscenza a far dell'elemosina! In quel momento arriva appunto in automobile il marchese e la sua giovane signora i quali avvertono il Cavallo che si tratta di un errore e che può scaricare la legna al loro palazzo, in Vicolo de Maniano. Cavallo cominciò a questo punto la sua via Crucis! Giunto nel Vicolo del Maniano, trova la casa un po' strana... Separatitio non trova il Palazzo della Croce e la via alquanto di malaffare. E' tiratante, ma poi rassicurato dalle insistenze dei marchesi della Croce, scarica la legna davanti... ad una trattoria. Seduto sul punto di ritornare a Rivoli è preso da una serie di sospetti. Dubita di essere stato falsificato e si presenta all'avv. Palmo della Squadra Mobile il quale subodora subito la truffa. Esperte indagini poi presentate infatti le vere generalità dei supposti marchesi Della Croce, cioè: pregiudicato Alberella Augusto, da Milano di 32 anni e la sua amante Girola Adele pure pregiudicata. Al contadino atterrefatto presentò mostre la fotografia dei due messeri giacenti negli archivi della Squadra Mobile.

Breve, la prima legna era stata venduta al Cottolengo che non aveva più voluto avere e che fare coll'Albertella e l'altro carro era pure stato venduto. La Girola è stata arrestata subito e l'amante lo fu al suo ritorno da Borgo dove essi recato a imparbugliare, col pretesto di comprare legna, certi Ribetta e Ca-Pitoro, dopo di avere ordinato 300 vagoni di legna poche a certo Enrico Fenoglio, di Borgaro Piemonte. Eppoi dicono che manca la legna! Gli arresti, valorosi compiuti dal brigadiere Gallia e dalla guardia Battezzato.

Conseguenze di un investimento

Sulla strada del Regio Parco, in prossimità della cascina Verdina, un cavallo che era attaccato ad un carro, si adombrò per il passaggio di un treno tramviario diretto a Settimo, e nel disordinato movimento spinse il carro stesso contro una vettura del treno che lo investì travolgendo nella caduta certa Zanino Margherita, d'anni 21, che riportò delle contusioni in diverse parti del corpo e una lesione al dito medio destro. La sventurata Filomena Sirimis, d'anni 50, che si trovava sulla tramvia riportò a sua volta la distorsione del piede destro e una sua compagna certa Pallino Maria, d'anni 22, per lo spavento cadde svenuta.

Tutte vennero trasportate nella farmacia del Regio Parco, ove ebbero le cure del dottor Albera, il quale giudicò guaribili le due donne lese in 10 giorni.

Borseggio.

Il signor Edoardo Sighele, abitante in via Semeria, N. 1, denunziò che durante una corsa tramviaria fu derubato del portafogli contenente L. 300.

Seguendo la Cronaca

La signora Ortensia

« Ah, mio Dio! » esclamava sempre la mamma « quella signora Ortensia non si può digerire! Quando viene a trovarmi è un vero peso sullo stomaco! » Ed ecco la signora Ortensia che arriva in visita. Giretto, rabbuffolo, va di là. Ma subito torna con una mezza bottiglia di Acqua Idros, tipo San Pellegrino. « Per farina, carino? » domanda la mamma. « Per digerire la signora Ortensia ».

I Divertimenti

SALONE GHERSI
"I Misteri del Gran Circo,,

finquerto ieri, perchè ricchi di colpi di scena, emozionanti, che danno i brividi. Ammirabilissima la protagonista, Principessa Cesena Ruspoli, nelle vesti di una forzuta ginnasta. Anche la film di guerra *Per la Vittoria*, incontra il pieno favore del pubblico per la sua naturalezza.

GIARDINO ROMANO

Un successo veramente straordinario ottennero ieri sera le

12 - VENUS - 12

nella loro azione mimica: *Il sogno di un ricevi*, per precisione ed eleganza di movimenti. Il pubblico non mancherà di ricevere ad applaudire questa nuova attrazione che la Direzione del *Romano* ha voluto presentare, certa di far cosa gradita alla sua scelta clientela. Questa sera debutto dell'elegantissima Mary Hurlon, nelle sue evocazioni di canzoni d'altri tempi.

"Il Tenente del IX Lancieri,,
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ecco un bellissimo dramma della *Pasquali*, che possiede una già elevata di centralità e di psicologia atta a commuovere il pubblico, ad appassionarlo, a trascinarlo, a divertirlo. La folla accorsa ieri alla *prima* ne ha appunto di questo parere, e la magnifica *film*, seguita sul più vivo interesse, fece una profonda impressione. La replica, che fu data ieri al italiano, vedranno accorrere il gran pubblico. E sarà meritato.

Questa sera al MAFFEI
debutta: IVONNE DE FLEURIEL

in grande « stella eccentrica » nel suo nuovo repertorio. Grande successo di *Tilly Victoria* con le sue selezioni e il suo cane. Il programma attuale, composto di ben venti « numeri » è realmente imponentissimo.

CINEMA AMBROSIO
Il colossale successo

di Francesca Bertini e Da Rino si è riconfermato anche ieri davanti a grande folla. Continuano le repliche. Affollatissimo il *jardin d'été* con le sue attrazioni.

L'inaugurazione del Monumento
a GIUSEPPE MAZZINI

avvenuta a Torino domenica scorsa, sarà da ogni visibile al *Cinema Royal* in una nitidissima *film*, presa dalla *Luce Ars*. Esclusiva assoluta del locale.

"LUCCIOLA,, allo "SPLENDOR,,

è piaciuta ieri immensamente, nell'interpretazione della Negri-Ponzet e della Malowska. Le repliche si protrarranno a tutto giovedì. Venerdì l'attesissima *Suor Teresa*.

Il portafogli di un operaio

L'operaio Fontana Giuseppe ha smarrito il portafogli contenente i suoi modesti risparmi ed il certificato per riscuotere il sussidio governativo avendo il figlio militare alla fronte. Farebbe opera encomiabile colui che l'ha trovato restituirlo al povero uomo in via Amerigo Vespucci, N. 42.

Due operazioni della squadra mobile

La notte scorsa certo Giulio Sonnazzi, di Genova, qui di passaggio, s'addormentò pigiando il fresco su una panchina di corso Vittorio Emanuele. Ma trovò subito pronta ad... alleggerirlo. Risvegliandosi s'accorse che, mentre dormiva, era stato derubato di L. 300 che teneva in una tasca interna dei pantaloni. Gli agenti Colazingari, Pazzi ed altri, della Squadra mobile, arrestarono però i ladri nelle persone di certi Menegoz Angelo fu Giuseppe e Ricagno Giuseppe fu Agostino, lavoratori notturni, sequestrando anche parte della somma.

— Certo Accalino Giuseppe ebbe un momento di grande notorietà. Fu accusato di avere rubato la valigia ad un gioielliere di Milano con oltre 50 mila lire di preziosi, e, naturalmente, fu ricercato ed arrestato. Ma si assodò che il ladro era un altro: certo Luigi Grippa, che in precedenza aveva rubato all'Accalino Giuseppe i suoi documenti, dei quali risultava incensurato e per cui potè trovare posto — lui prestidigitatore — presso un albergo della nostra città. In questi giorni Accalino Giuseppe ha debuttato sul serio ed è stato arrestato in modo subito. Truffò con un bonale prelevato una macchina da scrivere alla ditta Ribera e C. e l'impegnò per L. 51. Il suo sosia Luigi Grippa gli aveva dato rinomanza per molto di più.

Alla Guardia Medica

Il manovale Maronetto Sebastiano si è presentato all'Ospedale con parecchie costole rotte, conseguenza d'una rissa domenicale, dopo abbondanti libazioni. Guaribile in 15 giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, sulle strade di Circonvallazione, un cavallo, attaccato ad una *charrette*-domatrice, s'impaurì e fuì in un fossato. Certo Vallino Giuseppe, d'anni 28, che guidava il cavallo, riportò gravi lesioni interne e la probabile frattura d'una gamba. Al Mauriziano ricevette le prime cure. Prognosi riservata.

Per futile di prepotenza, alcuni sconosciuti hanno percosso l'altra sera il cocchiere pubblico Derenzo Secondo, d'anni 35, abitante in via Cuneo, N. 5. In conseguenza di che il Derenzo dovette recarsi all'Ospedale S. Giovanni, ove il dottor Galanzino gli medicò due ferite lacero-contuse alla testa prodotte da bastonate, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

REATI E PENE

La Società "S. A. I. C. A.,,
in Corte d'Appello

(Corte d'Appello di Torino — 23 luglio)

Sono ben note le disgraziate vicende di questa Società commerciale per la fabbrica del cioccolato e generi affini. Della stessa si dovette, dopo un abbastanza lungo periodo di vita, dichiarare il fallimento, che condusse ad una procedura penale per bancarotta fraudolenta e per altri titoli di reato contro l'amministratore delegato Guido Gallino e gli altri amministratori Alberia Giovanni, Cougn Giovanni, Stalan Achille, Lombardi avv. Leonida e Gobbi rag. Carlo, quest'ultimo quale direttore della contabilità della Società. Venne spiccato mandato di cattura contro i giudicabili, e negli stessi di marzo u. s. si celebrò il processo, con numerose sedute e largo sfoglio di testi e parenti. Il Tribunale pronunciava il 30 marzo una sentenza per la quale erano assolti per non provata reità, e per prescrizione per taluni reati loro attribuiti, gli amministratori, e cioè i signori Alberio, Cougo, Malan o Lavy, Lombardi, condannando l'amministratore delegato Gallino a 5 anni di reclusione, ed il rag. Gobbi a 3 anni e 6 mesi della stessa pena, ed agli accessori di legge, computato un anno pel decreto di indulto 27 maggio 1915.

Il Tribunale nella sua sentenza ebbe severe parole contro i due condannati, scrivendo che il Gallino aveva incontrato non già una responsabilità colposa (come quella dell'art. 863 Cod. di comm.), ma una propria e vera responsabilità dolosa, nella quale il *consilium fraudis* era manifesto ed evidente; e nei rapporti del Gobbi il Tribunale dichiarava che, per le stesse ragioni conclamanti contro il Gallino, il Gobbi doveva rispondere di bancarotta fraudolenta: « essendo l'anima — scrisse il Tribunale — delle frodi compiute dal Gallino, inspiratore del sistema di amministrazione che condusse la Saica alla rovina ».

Contro questi concetti, e queste asserzioni, e contro la sentenza del Tribunale, appellarono i due condannati Gallino e Gobbi. E ieri ebbe luogo il resame dei loro casi alla Corte d'Appello. La relazione della causa, composta di numerosi volumi, lunghetta, difficile, fu fatta particolare, e non Pere, dell'avv. consigliere cav. G. Robba; ad essa si richiamarono più volte i difensori nelle loro arringhe.

Dopo lunga discussione e più lunga deliberazione in Camera di Consiglio, la Corte in parziale riparazione della sentenza del Tribunale di Torino, riduceva la pena a Gallino Giulio ad anni 3 e mesi 5 di reclusione, ed al rag. Gobbi ad un anno e mesi tre, ordinandone la immediata scarcerazione. Pubblico molto scarso, e quindi nessun commento e nessuna manifestazione.

Presidente: cav. Giob; P. G.: avv. cav. Vicondo; Difesa: avv. on. Pellerai, Cavaglià, Monteri, Mollard; Cancelliere: avv. Gastaldi.

Stato Civile di Torino

23 luglio 1917.

NASCITE: in casa maschi 3, femmine 10.

MATRIMONI: Casanova Pietro con Rosola Maria — Valle Pietro con Tommetti Maria — Pacelli Giuseppe con Morini Giuseppina.

MORTI: Peloso Giovanna fu Francesco, d'anni 25, di Fossano, ingoverbo.

Antonetti Maria di Giuseppe, d'anni 8, di Pralungo, scolara.

Gallino Carlo, d'anni 57, di Pianezza, scrittore.

Gilardi Angela ved. Gremo, d'anni 72, di Torino, casalinga.

Lavagnino Attilia Carlotta, d'anni 53.

Ghione Mario fu Colombo, d'anni 57, di Crescole, casalingo.

Dell'Agostino Angela ved. Scochiari, d'anni 65, di Sondrio, casalinga, via Ospedale, 14 bis.

Roberto Linda ved. Tarella, d'anni 75, di Barisseo, casalinga, via Valperga Caluso, 29.

Maioli Corinna ved. Simonazzi, d'anni 66, di Parma, agiata, via Belfiore, 49.

Pezzana Giovanni fu Giovanni, d'anni 82, di Torino, impiegato.

Olivetti Rosa fu Antonio, d'anni 79, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, via Montebello, 20.

Falocchi Adolfo fu Pietro, d'anni 24, di Costantova, soldato 6.o fanteria.

Simiano Giovanni, d'anni 71, di Torino, fattorino, via Duchessa Jolanda, 12.

Parrocchi Archimede, d'anni 30, di Brindisi, soldato 24.o artiglieria.

Nebroni Pietro, d'anni 42, di Perosa Torinese, cent. Capoli Vittorio fu Salvatore, d'anni 63, di Venaria, parcolo di cleca, via Borgaro, 9.

Peroni Carlo fu Giuseppe, d'anni 61, di Bianglio, carrettiere.

Sicchiero Domenico, d'anni 33, di Trino, soldato 5.o artiglieria.

Filippini Teresa nata Adelaide, d'anni 59, di Torricella del Pizzo, pensionata.

Defanis Eugenio, d'anni 69, di Torino, ragioniere, via Roma, 21.

Can Teresa in Matteri, d'anni 29, di Mathonia, casalinga.

Più 4 minori d'anni set.

Totale compreso 24, di cui 4 provenienti da altri comuni, ospedali, istituti, ecc.; 15 non residenti in questo Comune 9.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (ingresso F.lli Quartieri) — Compagnia di operette Valmonte — Ore 21: *La sposa ghiotta della zona*, atto unico in 3 atti di Eugenio Leonardi — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA, ore 21: *La bellezza del diavolo*.

TEATRO PARCO MICHELOTTI (Comp. Semoli-Gnasso-Bragio) ore 21: *Stenterello in corsia*.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Presso C. Amore) — Spettacoli pomeridiano ore 21 - Posti 15.30. — Ingr. L. 2.

VARIETÀ' IRIS (Comp. operette Tonoli) - Ingr. 0.70.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Aperta dalle ore 15 alle 23. — Ingresso Centesimi 50 - Militari e militari di truppe Centesimi 25.

Cambi del 23 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Banaro: chèque 125.90 - Lettera: chèque 125.70

Londra — Danaro: chèque 34,34 - Lettera: chèque 34,40.

New-York — Danaro: chèque 7.31 - Lettera: chèque 7.32.

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	14 luglio	21 luglio
Banco d'Italia	1302.—	1301.—
Banca Commerciale Italiana	709.—	712.50
Credito Italiano	575.—	573.—
Banca Italiana di Sconto	541.—	539.—
Banco di Roma	38.—	36.—

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	14 luglio 1917	21 luglio 1917
Ferr. Meridionali	540.—	479.—	623.50	620.—
» Mediterranee	254.—	212.—	184.50	184.—
» Venete Sec.	115.—	98.—	182.—	185.—
Nav. Gen. Italiana	408.—	380.—	667.—	641.—
Lanificio Rossi	1442.—	1380.—	1300.—	1305.—
Linif. e Can. Naz.	151.—	134.—	205.—	204.—
Lan. Naz. Targetti	82.50	70.—	200.—	200.—
Coton. Cantoni	359.—	362.—	471.—	471.—
» Veneziano	47.—	43.—	71.—	72.50
» Valsesiano	172.—	154.—	250.—	272.—
» Forter	—.—	45.—	90.—	99.—
» Turati	—.—	70.—	200.—	188.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	98.—	100.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	135.50	136.—
Manif. Ross. e Varzi	272.—	270.—	385.—	385.—
Tessuti Stampati	100.—	90.—	220.—	217.50
Manifattura Tosi	—.—	96.—	146.—	145.—
Tess. ser. Bernasc.	—.—	54.—	97.—	97.—
Cascami Seta	316.—	348.—	410.—	406.—
Acciaierie Terni	1519.—	1095.—	1402.—	1420.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	342.—	342.—
Elba	190.—	207.—	318.—	320.—
Ferriere Italiane	112.—	86.50	232.—	236.—
Ansaldo	272.—	210.—	333.—	334.50
Off. Mecc. Milani e Sil.	92.—	78.—	119.—	119.—
Off. Breda	—.—	360.—	387.—	386.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	58.—	57.—
Miniere Montecat.	132.—	110.—	144.—	146.—
Zolfi Trezza-Albani	—.—	—.—	143.50	145.—
Metallurgica Ital.	112.—	90.—	156.50	158.—
Autom. Fiat	708.—	90.—	486.50	485.—
» Spa	—.—	24.—	295.—	275.—
» Bianchi	98.—	94.—	146.—	142.50
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	103.—	114.75
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	6.—	117.25	115.50
Off. Elettr Genovesi	—.—	—.—	296.50	290.—
Edison	522.—	536.—	552.50	551.—
Vizzola	804.—	770.—	850.—	853.—
Elettrica Conti	—.—	369.—	353.—	355.—
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	114.—	114.—
Marconi	—.—	40.—	106.50	105.—
Unione Consumi	100.—	92.—	135.—	138.75
Distillerie Italiane	53.—	64.—	218.50	193.50
Raffinerie L. L.	314.—	286.—	338.50	350.—
Ind. Zuccheri	168.—	225.—	270.—	282.—
Zuccher. Gulinelli	73.—	65.—	107.—	109.—
Eridania	574.—	450.—	691.—	697.—
Molini Alta Italia	193.—	170.—	216.—	217.—
Italo-Americana	160.—	68.—	253.—	248.—
Dell'Acqua(esport.)	104.—	77.—	158.50	158.25
Cer. Richard-Ginori	—.—	—.—	220.—	230.—

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

Valori Industriali

AZIONI	12 luglio	21 luglio
Automobili Fiat	487.—	488.—
» Spa	270.—	275.50
» Itala	117.—	115.—
» Scat	47.—	49.—
» Zust	138.—	138.—
» Rapid	96.—	116.—
» Diatto Clement	93.—	96.—
Fiat San Giorgio	129.25	135.—
Vandel	250.—	215.—
Industrie Metall. Torinesi	28.25	30.—
Officine Diatto	255.—	250.—
Cantieri Navali Riuniti	140.—	113.—
Navigazione Alta Italia	630.—	640.—
Lloyd Sabaudo	342.—	356.—
Acqua Potabile Torino	575.—	575.—
Italiana Gas	215.—	216.—
Cartiera Italiana	1024.—	1022.—
Soc. Nebiolo	183.—	181.—
» Schiapparelli	96.—	101.50
» Lanza	90.—	90.—
» Bauchiero	128.—	135.—
» Gilardini	250.—	250.—
» Man. Lane Borgo Sesia	393.—	393.—
» Barutti Milano	48.—	48.—
» Venchi	157.—	158.—
» Gallettino	135.—	137.—
» Paramatti	145.—	145.—
» Bonifiche Ferraresi	405.—	400.—
» Cementi	60.—	58.—

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 24 luglio — Cambi giornaliero secondi accertamenti superiori alle lire 100 in fogli non verificati — Lire 0.30,75 — Cambio settimanale Lire 0.30,25.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio per gli inglesi: Parigi 125,48 — Londra 24,36 1/2 — Germania 156 80 — Austria 7,21 1/2 — Buenos Aires 3,23 — Libre st. —.— —.—.

Il Concessionario della Linea Automobilistica **BARGE-PAESANA-CRISSOLO** avverte che dal giorno 22 corr. venne ripreso il servizio già sospeso per mancato rifornimento di benzina. **Picca-Nicolino Sattino.**

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere di Montecatini
Milano - Via Dante, 15
Capitale L. 30.000.000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 2 agosto 1917, ore 10, presso la sede sociale in Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2.o Proposta di fusione della Società delle Miniere di Montecatini colla Società anonima Miniere Solfifere Trezza-Albani Romagna sede in Bologna e col capitale di L. 8.000,000 sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1916 mediante incorporazione della seconda nella prima.

Norme e modalità relative alla detta fusione, anche in relazione all'art. 191 Codice di Commercio.

Dichiarazione delle persone che dovranno dare esecuzione a tale deliberazione e determinazione dei loro poteri.

3.o Aumento del capitale da L. 30.000.000 fino a L. 40.000.000 anche in relazione alla proposta fusione.

4.o Conseguenti modificazioni degli articoli 1, 4 e 5 dello statuto sociale.

5.o Nomina di nuovi Consiglieri.

L'eventuale seconda convocazione è indetta per il 3 Agosto 1917, stessa ora e luogo.

Il deposito delle azioni dovrà farsi 5 giorni liberi prima dell'adunanza, presso le sedi del Credito Italiano o della Banca Commerciale Italiana, o presso il Comptoir National d'Escompte de Paris, a Parigi.

Milano, 15 Luglio 1917. [11924]

Il Consiglio d'Amministrazione.

ISTITUTO CANONICA
CARMAGNOLA (Torino)
Fondato nel 1890
Premiato con Medaglia d'Oro

LICEO - GINNASIO - SCUOLA TECNICA

Corso di preparazione agli esami autunnali — Corso speciale di preparazione alla Licenza per i giovani della classe 1900.

Ottima pensione — Ambiente signorile — Professori governativi — Trattamento e vitto famigliare — Massima vigilanza.

Scuola Pubbliche e Private interne

I Corsi regolari si inizieranno il 1.o Agosto.

RISULTATI OTTIMI — RISULTATI OTTIMI

Programmi a richiesta. [11995]

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 11188

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A Vendo forti partite capse scomposte nuove, interno cm. da imballerie, 40 lunghezza, 27 altezza, spessore mm. 18, pialtate, legno pioppo, lire 4.50 ciascuna, franco C. nova. Merce pronta. — Scrivere casella postale 982, Genova. 12000 G

A CCIAIO magnetico e quotazioni ogni chilogramma vergbe da 30x3, anche in spezzoni. — Scrivere cassetta 44 Y, Unione Pubblicità, Milano. 11999 M

AUTOCARRI militari fuori uso vendonsi sia pubblica o privata Piacenza corre avvisi pubblicati. — Schiarimenti da Stabilimento Deposito Centrale Automobilistico Piacenza. 11977

CAMION vapore con due rimorchi semirimorchi occasione. — Indirizzare offerte C. P. 49, Cornigliano Ligure. 11758 G

GLUCOSIO prima qualità vendo disponibile subito — Casalegno, San Salvario, 16. 11793

REGOLA America consegna pronta e per impegno 1917-1918 aggiusto qualsiasi quantitativo. — Scrivere cassetta 71 Y, Unione Pubblicità, Milano. 11999 M

SALDATURE autogene cercansi officina ciny senza cobalto lavoro. — Presentarsi corso Regina Margherita, 56 bis. 11966

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, comprero qualsiasi quantitativo. — Novaria, via Rossini, 1, Torino. 11999

VETTURA torpedo Itala, come nuova, 12-20, — 4 volmero Fiorito, 21, corso Vinzaglio. 11961

VESTITO due pezzi Pinerolese, Carnania quasi, cuscone e ombra grandissima. — Rivolgersi Orfano, piazza Duca, 3, Cagliari. 11996

VILLE ed appartamenti affittansi in Valpellice. — Rivolgersi Impresa Giordano, Torrepellice. 11751

Offerte d'impiego 1
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

AGGIUSTATORI meccanici provetti, anche pratici stampi, cercansi. Forte compenso. — Preferiti via Monza, 4. 11942

CERCANSI abili torniteri e piallatori. — Presentarsi via Magliano, 121. 11940

DA officina meccanica ausiliaria cercasi portinaio buona moralità, referenze incensibili. — Scrivere, unitamente referenze, pretese, posti occupati, Egisto, via Massena 7, Torino. c 11931

DISEGNATORE meccanico cerca importante Azienda provincia Cuneo, buona remunerazione occupazione immediata. — Scrivere cassetta 143 R, Unione Pubblicità, Torino. c 11751

FARMACISTA diplomato, patentato, cercasi; otto ore; L. 300. — Genova, casella postale 10-27. 11966 G

LA ditta Molina, via Garibaldi, 11, ricerca donne per la confezione di pacchi postali. c 11777

OPERAIO esperto cotturo cerabacco cercasi, ottime condizioni. — Rivolgersi Bianchi, Pralungo (Biella). 11999 M

PIALLATORE esperto per lavorazione di precisione richiesto da Carburatore Zenith, 35, via Nizza. 11999

RAGAZZO fattorino cercasi dalla Sartoria Portecorve, Galleria Natta, 2. 11996

SALUMERIA avviatissima rinnovi condizioni volontarie. — Rivolgersi Ditta Degiorgis, Alba o Cherasco. c 11601

SIGNORINA conoscenza regolamenti penali cercasi per importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 108 B, Unione Pubblicità, Torino. 11892

STENODATTILOGRAFA velocissima inversione rivista, pronto impiego presso primaria Ditta di Torino; occorre perfetta conoscenza lingua italiana. — Scrivere cassetta 32 M, Unione Pubblicità, Torino. 11747

TIPOGRAFI, richiedimi, anche dalla provincia, anche con macchina. Buona paga. Indispensabili serii cerificati. — Rivolgersi Stamperia Reale Paravia, Arsenale,

ULTIME NOTIZIE

Tarnopol occupata dagli austro-tedeschi

LONDRA, 23, notte.

L'"Agenzia Reuter„ è informata che i tedeschi occuparono Tarnopol.

(Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera (Gruppo di Von Eichhorn): *Lungo la Duna, sopratutto presso Dunaburg, ai due lati del lago Narocz, l'azione dell'artiglieria aumentò considerevolmente. A sud-ovest di Dunaburg una spinta russa non riuscì. A sud di Smorgon, fino a Krew, compresa questa località, i russi i cui attacchi della sera precedente non erano riusciti attaccarono nuovamente verso il mattino. L'assalto fu preceduto da un fuoco tamburreggiante e provocò un combattimento molto movimentato nella nostra posizione avanzata, dove i russi penetrarono in alcuni punti. Verso sera la posizione, grazie a contrattacchi, si trovò nuovamente nelle nostre mani salvo in due punti ove il nemico era penetrato. Stamane nuovi larghi attacchi russi a sud di Smorgon furono arrestati sotto il nostro fuoco di sbarramento.* (Gruppo di Boehm-Ermolli): *Un nostro contrattacco a sud del Sereth divenne un'operazione di nostra iniziativa. I russi indietreggiarono fino nei Carpazi. Siamo sulle colline immediatamente ad ovest di Tarnopol. Passammo la ferrovia Kozowa-Ostrow ad est della nostra antica posizione. Continuiamo l'avanzata sui due lati del Dniester. Il nemico oppose accanita resistenza a sud della ferrovia suddetta.* (Fronte dell'arciduca Giuseppe): *Lungo la cresta dei Carpazi fino al fiume Putna l'attività di combattimento dei russi aumentò sensibilmente specialmente nella parte meridionale. Varie spinte del nemico non riuscirono.* (Gruppo di Mackensen): *Sul Sereth inferiore un vivo fuoco annuncia un combattimento imminente.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Gruppo di Mackensen: *In alcuni punti violenti combattimenti d'artiglieria.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Tra la valle del Suelta e il confine dei Tre Paesi l'attività di combattimento divenne sensibilmente più viva. In vari punti il nemico effettuò attacchi che non riuscirono.* Fronte dell'arciduca Leopoldo: *Nella loro avanzata le truppe alleate raggiunsero il Sereth presso Tarnopol e passarono su un largo fronte dei due lati dello Strypa la ferrovia Kozowa-Ostrow. I russi ripiegarono anche lungo la Narajowka. L'avanzata si ripercuote sulla riva meridionale del Dniester fino nei Carpazi ove il nemico sgombrò le sue posizioni.*

Attività romena sul fronte del Sereth

I tedeschi raccolgono il grano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Malgrado certe circostanze, che hanno molto influito nell'ultimo mese sulle operazioni militari presso dall'Alto Comando romeno per una larga azione, una viva attività è segnalata da Jassy all'Agenzia dei Balcani « in parecchi settori del fronte del Sereth. Il cannoneggiamento è particolarmente formidabile nel settore del Sereth inferiore, ove le batterie nemiche hanno ricevuto numerosi rinforzi. In numerosi punti particolarmente nelle vicinanze tedesche ne nascono gli scoppiamenti e le fiere salgono con grida. I settori occupati dalle forze russe nella vallata del Sereth sono dai loro canto teatro di violenti bombardamenti e di azioni frequenti di forte pattuglie. I prigionieri catturati dai nostri dicono che l'Alto Comando tedesco occupa il terreno ai ripari nei lavori delle mani, che procedono febbrili in tutto il paese invaso. Il grano appena maturo viene spedito in Germania con treni speciali, spesso essere stato battuto. Migliaia di sacchi sono impiegati nel raccolto.

D. P.

Quello di artiglieria nelle Fiandre

L'azione continua a Creonne

Berlino, 23, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre la battaglia di artiglieria riprese poco vigore e continuò durante la notte. I nostri palloni frenati, indispensabili a dirigere il combattimento di fuoco, furono su tutto il fronte oggetto di fuoco a lunga portata del nemico. Ad est di Ypres furono prese attaccate da parecchie squadriglie di aeroplani. I nostri aviatori di combattimento e i nostri cannoni di difesa entrarono in azione contro gli attacchi aerei. Spinte di ricognizione di battaglioni inglesi non riuscirono. Forti attacchi notturni ebbero luogo fra Acona e Bertincurt. I successi riportati dall'avversario furono compensati. Sulla pendice nord del Mont Hicer, presso Creonne, riuscimmo ad avanzare le nostre posizioni su una larghezza di un chilometro con vigorosi attacchi ben preparati di fuoco. Le nostre truppe respinsero i francesi da alcune linee di trincee. A Mont Corailliet, a sud di Nauroy riuscite azioni di distaccamenti d'assalto.

Le operazioni nell'Africa orientale

Kitope evacuata dai tedeschi

Un sanguinosissimo scontro

Londra, 23, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice: Il nemico sgombrò Mtshakamo il 17 ritirando parte delle sue forze verso Likemwage mentre il grosso dei suoi effettivi ripiegava su Kalongambe a circa 50 chilometri a sud-ovest di Kilwa. Le truppe britanniche occuparono il nemico durante la notte e nella giornata del 17 predarono alcuni prigionieri e accamparono nell'abitato e tre chilometri a nord di Naromgombe, sulla vera che va da lì a Mikocamma la principale posizione nemica di Naromgombe. Ne seguì un'aspra lotta. Il nemico oppose lunga resistenza ed effettuò numerosissimi contrattacchi durante i quali subì perdite enormi. Anche le nostre furono elevatissime. Il nemico evacuò Kitope, nella regione Rufiji avendo le nostre colonne respinto le sue retroguardie da Songea ed offrendo poca resistenza alle nostre truppe che le incalzano. Una piccola colonna tedesca operante nella regione a nord di Sofu, ad ovest del Lago Nyasa, discende ora a sud attraverso Bayeras, inseguita da una colonna belga da Iloma. Nessuna notizia ci è pervenuta dalle altre regioni.

Il progetto agrario in Inghilterra

La risposta di Lloyd George a Michaelis

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

La situazione politica inglese si presenta alquanto complicata dalla necessità di passare ad una misura legislativa sulla quale i pareri sono divisi a causa di un fondamentale problema che vi è coinvolto e sul quale i partiti inglesi guerreggiarono tanto in passato: il problema della distribuzione delle terre o, per essere più chiari, della sperequazione fondiaria. La misura legislativa in parola consiste in un *bill* che, allo scopo di favorire e accrescere la produzione granaria nel paese, garantisce per sei anni agli agricoltori inglesi degli assai appetitosi prezzi minimi pei loro frumento. In pari tempo il *bill* propone pure un salario minimo pei lavoratori agricoli attualmente pagati non bene, e lo fissa in ventiquattro scellini alla settimana. Questo *bill* è stato promosso mesi addietro dal Governo agli agricoltori ed è quindi presentato dal Governo che ha l'impegno di farlo votare. Senonchè contro di esso è venuta formandosi una considerevole opposizione da parte dei radicali e labouristi. I radicali dicono che esso favorisce a dismisura gli interessi agricoli e fondiari a danno delle masse consumatrici. Ciò che non possono soffrire è che, anzichè una semplice bonifica pel *surplus* di produzione granaria a paragone della produzione prebellica, venga offerto agli agricoltori un premio forte sullo stesso quantitativo che producevano in tempi normali. I labouristi, per conto loro, giudicano insufficiente un salario minimo di ventiquattro scellini pei bifolchi. Dato l'aumento del costo della vita, essi sostengono che il valore reale del salario proposto si aggira su soli quattordici scellini ed hanno presentato un emendamento che fissa il salario minimo a trenta scellini. Il Governo non intende accettare tale emendamento, che invece è stato approvato dai radicali, i quali così sono uniti sulla questione coi labouristi. Le votazioni intermedie sono riuscite poco soddisfacenti e la votazione finale, che avverrà stasera, sarà estremamente importante.

L'interpretazione data da Lloyd George al discorso di Michaelis soddisfa molto il *Times*. Il nemico, per bocca del nuovo Cancelliere, ha intimato la volontà di proseguire la guerra e questa sfida — soggiunge il *Times* — va raccolta. Lloyd George, raccogliendola nel suo discorso di replica, fu, secondo il giornale, di una franchezza e risolutezza aliene da compromessi e dimostrò come il Governo inglese si tenga fedele al suo vecchio programma: completa restituzione, piena riparazione ed efficaci garanzie. La *Morning Post*, approvando alla sua volta l'interpretazione Lloydgeorgiana, dice: « Lo scambio di complimenti fra Lloyd George e Michael ci lascia nella stessa posizione di prima. La Germania non può venir indotta a termini che colla sconfitta ».

Dal proprio punto di vista radicale il *Daily News* si esime dal muovere al discorso del primo ministro certi appunti di dettaglio che si leggono sulla *Morning Post* e lo giudica eccellente. « Esso — scrive il *Daily News* — non contiene assurdità come la domanda di sir Edward Carson che la Germania a preliminare ogni negoziato ritiri i suoi eserciti al di là del Reno, domanda avanzata apparentemente sulla ipotesi che il Reno costituisca il confine della Germania. Porre siffatta condizione equivale altre che soltanto la totale rovina della Germania indurrà gli alleati a prendere in considerazione l'idea della pace. Le cose non sono così ed è avvenuto a maligno suggerire che siano così. Lloyd George prese un indirizzo molto più saggio distinguendo ancora una volta fra autocrazia tedesca e popolo tedesco. La pace con questo ultimo è possibile anche subito. La pace coll'autocrazia, una specie di pace, è invece inconcepibile in istrutto ma sarà molto più difficile concertarla, molto più cauvosa pel popolo tedesco ma molto meno radicale a riuscire permanente. Questo è il cardine di tutta la questione ».

Esaminando i discorsi del Premier e di Churchill, il *Daily Chronicle* spera che la Germania comprenderà questo forte sia la posizione avversaria sotto ogni aspetto e quanto risoluta sia l'Inghilterra di battersi finchè resti garantita una vera vittoria per la libertà. « La difficoltà di concludere la pace subito ogni — soggiunge il giornale — non risiede in questioni territoriali o di temperamento. La difficoltà è piuttosto che nella Germania governata così come resta governata nessuna sicurezza può ottenersi a mezzo di trattati ma solo mediante garanzie materiali ».

M. P.

L'Agenzia Stefani riceve da Londra, 23:

Il progetto di legge che regola la proprietà dei terreni in Inghilterra è venuto in discussione nel pomeriggio in seno al Comitato della Camera dei Comuni. Alcune difficoltà sono sorte per la presentazione dell'emendamento Warner, leader del partito operaio, tendente ad elevare il salario settimanale minimo per gli operai agricoli a 30 scellini. Il Governo, che aveva fissato il minimo a 25 scellini, si oppose fermamente all'emendamento. Una certa tendenza a favore dell'emendamento erasi manifestata alla Camera dei Comuni. Il voto di stasera in proposito è atteso con impazienza. Il Governo annette importanza vitale a questo progetto di legge, pone così la questione di fiducia riguardo all'emendamento. La discussione continua. Si crede che il Governo abbia in maggioranza, ma qualora risultasse in minoranza non esiterà a ricorrere a nuove elezioni.

Morte del principe Radolin

Una pagina di storia diplomatica

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

In Posen si annuncia la morte del principe Radolin, ex-ambasciatore tedesco a Parigi. Di avanzata età un colpo fulminante polmonare, ed ex aiutante maggiore del principe ereditario e più tardi imperatore Federico, che nel 1888 lo nominò principe. Radolin, che già nel 1882 faceva parte del servizio di Corte, entrò in diplomazia e fu notabile primo ambasciatore a Costantinopoli e poi nel 1900 a Pietroburgo ed infine nel 1901 a Parigi, dove rimase per quindici anni. Tutta la sua opera in quest'ultimo ufficio fu rivolta a che la politica francese non entrasse nelle direttive dell'Inghilterra, ma anche nella questa riguardo non ebbe successo. « L'abile maresciallo di « consigliere Nemico Xschelchen », — provocatore e un diplomatico. Il telegramma del « Matin » in cui dà più tardivo risalto nella storia della diplomazia tedesca. Non si può non stabilire la connessione a cui diretta attribuisce la responsabilità della pubblicazione del telegramma di Guglielmo II da parte del giornale francese. Il *Matin* non avrebbe almeno saputo per Radolin, che dovette lo sua forma all'avversione dell'imperatore Federico per lui e dell'imperatrice Vittoria pel medesimo, nonostante l'esilio del Cancelliere [illegible] fiore.

I socialisti tedeschi per la partecipazione al Governo

Disparati giudizi sulle cose di Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

I socialisti in Germania si avvicinano sempre più agli organi del Governo ed all'Imperatore. La partecipazione dei capi della frazione socialista al ricevimento tenuto al Ministero degli Interni, alla presenza di Guglielmo II, è stata oggetto di vivaci discussioni all'assemblea generale delle Associazioni elettorali socialiste di Berlino e circondari. Un oratore dichiarò che l'incontro era stato inopportuno e che i socialisti indipendenti non avrebbero mancato di sfruttare a loro favore l'avvenimento. Ribposa un altro rappresentante dei socialisti berlinesi, rilevando che certamente l'andata a Corte dei socialisti costituiva una deviazione nella tattica seguita sinora, ma tutto ciò non era contrario ai principi fondamentali del socialismo. In ogni rivoluzionario, bisogna anche rivoluzionare la tattica del partito. Il socialismo deve trasformarsi. Questa trasformazione è conciliabile tanto coi colloqui avuti con Guglielmo II, quanto con l'entrata dei socialisti al Governo. L'assemblea approvò questa tesi. Si può quindi supporre che si stia preparando la strada per la nomina del compagno Lerlen a quel Ministero dei provvedimenti sociali che si vorrebbe costituire in Prussia, e forse di alcuni altri compagni ai posti di segretari e di sottosegretari di Stato.

Intanto, il che parlamentare al Ministero degli Interni è sempre argomento delle discussioni dei giornali e dei partiti. L'intervento dei socialisti è stato, naturalmente, la parte più interessante del convegno. La *Frankfurter Zeitung* apprende da Berlino che l'imperatore trattò con Scheidemann e con Ebert di parecchie cose, ma soprattutto della conferenza socialista di Stoccolma. Qualche giornale aveva affermato che il Kaiser aveva dichiarato, senza molti complimenti, che nei riguardi della pace egli, Hindenburg ed il dottor Michaelis sono stanno precisamente alla stessa linea manifestata dalla maggioranza del Reichstag colla sua mozione. La *Frankfurter* smentisce questa notizia, ma aggiunge, come già ieri il *Berliner Tageblatt*, che il che parlamentare non ha avuto un'eccessiva importanza. « E' tuttavia un indizio ultimo — osserva il giornale — che i socialisti si siano incontrati coll'imperatore. E' la prima volta, nel corso della guerra, che il Kaiser parla coi rappresentanti ufficiali del socialismo, ciò che ricorda le parole che egli pronunziò all'inizio della guerra: « Non conosco più partiti, ma solo tedeschi ». Ed è male che Guglielmo II si sia intrattenuto con Ebert e con Scheidemann ed è utile per ambe le parti ». Il giornale conclude affermando che il convegno può anche significare un passo innanzi nella democratizzazione sociale dell'Impero.

Il *Lokal Anzeiger*, dopo essersi occupato del convegno al Ministero degli Interni, si occupa dei colloqui che il principe ereditario ebbe di recente a Berlino coi parlamentari di destra. Il giornale afferma che tanto il conte Westarp, quanto Stresemann diedero ampie spiegazioni al principe ereditario sui concetti e sui criteri della destra di fronte all'attuale situazione. Anche Payer, intimo amico di Bethmann Hollweg e capo dei progressisti, parlò con chiarezza sulla situazione. Il giornale rileva poi un particolare sinora ignorato, cioè che il Kronprinz ricevette anche il deputato socialista David. Chi è naturalmente indignato di tutto questo è il conte Reventlow, che si chiede con argomento chi domina oggi in Germania: l'uomo idoneo posto alla testa dell'impero del Kaiser, oppure un pugno di democratici?

Il *Vorwaerts*, accennando agli avvenimenti in Russia, dopo accennato che vi sono taluni in Germania che salutano con gioia i progressi della rivoluzione e dell'anarchia, afferma che i socialisti tedeschi non condividono gli stessi sentimenti e se hanno salutato con entusiasmo la rivoluzione, non è nel loro interesse che essa sia o compromessa. Coloro che credono alla pace mediante il dilagare dell'anarchia russa sono dei miopi. Una Russia s'alia, affranta, che si fa battere è certo una Russia che piace ai circoli militari, ma una Russia forte ed ordinata che tenda sinceramente alla pace giusta e molto più preziosa politicamente. Se Kerenski riuscirà a creare questa Russia, egli avrà reso un grande servigio a tutto il mondo, ma il suo compito è molto difficile. Gli altri giornali sperano molto invece dai progressi dell'anarchia. Il *Lokal Anzeiger* dice che due sono le probabilità che si presentano: od il militarismo di Kerenski, e cioè la dittatura militare, od il popolo russo si avvia verso il vero socialismo. Gli organi della reazione in Germania sono quelli che lavorano il puro socialismo per la Russia. Anche la *Vossische Zeitung* esprime lo stesso desiderio benchè si neghi che il socialismo russo non porti le stesse conseguenze nel nostro paese, ciò che non sarebbe nell'interesse della pace futura dell'Europa centrale. « Ma — conclude il giornale — ad ogni modo la Russia va incontro a rigorosissime prove che dureranno per decine di anni se non meno esercita con sì molte a guidarne i destini ».

Incontro dei due imperatori sul fronte orientale

Zurigo, 23, notte.

Si dà da Vienna che l'imperatore Carlo col ministro degli Esteri, Czernin, e col capo di Stato Maggiore Arz, si è recato subito al fronte orientale. Il generale Boehm Ermolli gli fece la relazione sulla situazione militare. L'imperatore si recò quindi al quartiere generale del principe Leopoldo di Baviera, ove si incontrerebbe con l'imperatore Guglielmo.

Arresti e perquisizioni a Varsavia

Zurigo, 23, notte.

La *Zurker Zeitung* è informata che le Autorità tedesche a Varsavia operarono numerosi arresti e trenta arresti di membri del partito socialista polacco. La tipografia dello stesso partito socialista *Jednosc Robotnicza* e la tipografia del *Polski Kurier* furono perquisite.

(Stefani).

Un discorso di Caillaux sulla guerra e sulla pace

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

A Mamers, centro del suo Collegio elettorale (dipartimento della Sarthe), Caillaux ha pronunciato un discorso per riferire le sue idee sulla pace. L'ex-presidente del Consiglio ha riaffermato la sua fede in una pace giusta. Ha detto: « I cittadini dell'interno del paese come quelli che sono nelle prime linee non potrebbero consentire alla pace umiliante, ipocrita, fatta senza garanzie internazionali che, per scopo di conservazione ai privilegi, fomenterebbe nel cuore della vecchia Europa eternale, tra tremiti di rivolta interna, sognano di imporre contro l'interesse di tutti i popoli senza eccezione. Di questo imperialismo odioso, insolente, brutale bisogna respingere duramente, apertamente le seduzioni che bisogna stimolare nettamente il suo contagio nel presente come nell'avvenire. Se dilatti il mondo non si preservasse dal valore che cerca di infiltrarsi rispettivamente, se cedesse il pangermanismo dando ad altri nomi, verrebbe a rendere permanente una guerra di pirateria, degli scopi inconfessati, di cui non si potrebbero prevedere i limiti. La pace per l'avvenire non sarebbe che effimera. L'orature ha pel risultato così gli scopi di guerra: vicolo pel suo paese « illiberare i popoli, spezzare le catene ». Per fondati, fin cadere di piano dirigere le annessioni violente, reintegrare l'Alsazia-Lorena nella famiglia francese.

D. P.

La conferenza di Parigi e la situazione in Russia

Roma, 23, notte.

L'on. Sonnino giunge domattina a Parigi . . . *(due righe di censura)*. L'attenzione è rivolta alla Conferenza di Parigi, alla quale gli avvenimenti russi conferiscono un compito sempre più importante. Fino al ritorno del ministro degli Esteri il Consiglio dei ministri non terrà riunioni. Taluni dei ministri, profittando di questa sosta politica, hanno lasciato Roma. L'on. Carcano si è recato a Como per un breve periodo di riposo. Siamo, invece, per quanto riguarda la guerra, al momento forse più importante del conflitto europeo ed il lavori della Conferenza di Parigi saranno seguiti con intenso interesse, poichè è la situazione di domani che deve scaturire dalla riunione imminente. Non a caso un giornale come il *Tempo* ha scritto che nel convegno saranno esaminati la condotta della guerra e le grandi linee della pace. La condotta della guerra formerà il terreno ufficiale della conferenza: le grandi linee della pace ne costituiranno il tema extra-ufficiale. Un personaggio, che ha ora lasciato Roma, mi dichiarava giorni sono riferendosi alle parole ufficiali della conferenza che essa prenderà in esame sovratutto quesii due problemi: situazione della Russia dopo la rivoluzione; situazione della Grecia dopo l'abdicazione di Re Costantino. All'ultimo momento, il primo di questi due problemi assume un rilievo straordinario. Le condizioni attuali della Russia rispetto alla sua partecipazione alla guerra costituiscono, senza dubbio, per gli alleati il più grande problema del momento. I documenti ufficiali, dei quali il telegrafo ci reca all'ultima ora il testo, recano traccia di una condizione di cose degna del più attento esame. Nel mondo politico due brani di questi documenti vengono posti in rilievo e cioè: 1.o il punto della mozione votata dai Comitati esecutivi dei Consigli degli operai e soldati e dei contadini laddove dice che il Governo provvisorio riconosce che la situazione al fronte e all'interno del paese minaccia la rivoluzione col trionfo delle forze contro-rivoluzionarie; 2.o l'annuncio contenuto nel proclama del Governo provvisorio che la Conferenza degli Alleati per la revisione degli scopi della guerra sarà anticipata fissandola in agosto colla partecipazione non solo dei rappresentanti del Governo russo, ma altresì della democrazia russa.

Si avvera pertanto ciò che ripetutamente vi indicai, essere cioè l'imminente convegno di Parigi l'anticamera di un altro convegno ben più importante e, forse, decisivo per il problema che affatica il mondo. La conferenza di Parigi sarà, insomma, la preparazione della conferenza di agosto provocata dalla Russia. Orbene, poichè gli alleati non vorranno lasciarsi sorprendere dal domani, quando l'attuale conferenza di Parigi si chiuderà, saranno già stati presi accordi di massima per la successiva conferenza, mediante la quale il Governo provvisorio russo si propone di rassicurare la democrazia russa intorno ai fini della guerra. Il doppio compito di conferenza di guerra e di conferenza deliberatrice dei problemi di pace crea, pertanto, un'eccezionale importanza alle discussioni che cominceranno mercoledì a Parigi. Il compito militare della conferenza è di per sè grande. Si tratta, in sostanza, di stabilire, dopo avere esattamente valutata la situazione russa, la guerra di domani in base a quel principio della coordinazione degli sforzi, che è la prima condizione di successo. Nelle sfere ufficiali italiane si confida che la situazione russa, mediante la formula Kerenski dittatore civile, Brussiloff dittatore militare, possa risollevarsi *(censura)*. Quanto al problema greco, questo passa in seconda linea di fronte al crescente rilievo del problema russo. I telegrammi di stasera annunziano che la Grecia aderisce anche al trasferimento a Salonicco della capitale serba. Questo particolare dimostra che Atene si è ormai adattata a seguire docilmente la volontà dell'Intesa *(censura)*.

Di grande importanza particolarmente per l'Italia saranno le discussioni di Parigi relative alla guerra nei Balcani *(tre capoversi censurati)*. Subito dopo la conferenza andranno in esecuzione le decisioni prese che costituiranno la novità dei prossimi mesi di guerra.

S.

Episodi delle "giornate rosse„

Fucilate di marinai sulle truppe

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, notte.

Telegrafano da Pietrogrado all'*Information*: « Reggimenti dell'esercito attivo continuano ad affluire a Pietrogrado. La popolazione li riceve con entusiasmo e getta loro fiori. Sono avvenute numerose perquisizioni; si sono scoperte in molte case mitragliatrici; marinai, nascosti in altre case, spararono sulle truppe venute dal fronte. La folla ha linciato parecchi criminali. Lenin resta irreperibile: egli si troverebbe in Finlandia, presso Ronsciak Ruewitch, amico intimo di Rasputine. Venti massimalisti sono stati arrestati alla frontiera. Nelle fabbriche di munizioni è tornata la calma ».

D. P.

La *Stefani* comunica da Pietrogrado:

Il Consiglio dei delegati dei soldati e ufficiali della regione dello Stato Maggiore del fronte romeno ha diretto al ministro della guerra Kerenski e al Consiglio dei delegati degli operai e soldati di Pietrogrado il seguente telegramma: « *Nel momento dell'offensiva dell'esercito che lotta per la pace del mondo intero e all'infuori, per quanto riguarda gli scopi di guerra, da ogni aspirazione imperialistica, consideriamo i disordini scoppiati a Pietrogrado come un tradimento alla rivoluzione e un atto di diffidenza verso l'esercito rivoluzionario. Confidiamo nei democratici nella Nazione. Esigiamo dal Governo provvisorio che, in contatto col Consiglio dei delegati operai e militari, prenda le misure più decise comprese l'uso della forza armata contro i ribelli. Alle autorità del Consiglio dei delegati degli operai e soldati e al Governo appoggiato dal detto Consiglio, dichiariamo che siamo pronti ad appoggiare l'uno e l'altro dichiarando di non indietreggiare dinnanzi all'uso della forza armata* ».

Per la costituente ucraina

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

L'unico ucraino che si trova in istruzione ufficiale che il Consiglio provvisorio della regione ucraina ha deciso di procedere immediatamente alle operazioni relative all'elezione dell'assemblea costituente ucraina. I lavori preparatori sono già cominciati.

La riunione socialista di Firenze

Invito ai socialisti russi a intervenire

Firenze, 23, notte.

Stamane, come era stato annunziato, si è adunato all'Hotel Parlamento la Direzione del Partito socialista ufficiale unitamente ai rappresentanti del gruppo parlamentare socialista. La prima seduta è stata breve: è durata appena un'ora. Si discusse più che altro sulle modalità che si devono seguire per la prossima assemblea e circa l'ammissione alla stessa dei rappresentanti di numerose sezioni che stamane ne sono stati esclusi. Il Convegno ha deliberato la ammissione alle sedute dei rappresentanti stessi e di inviare un telegramma di solidarietà alla compagna Balabanoff ed al compagno Lenin. Poi il convegno ha inviato un altro telegramma alla Delegazione dei socialisti russi, che attualmente trovasi a Parigi, per invitarla a venire immediatamente a Firenze per partecipare alle sedute del convegno. Poscia il convegno ha preso atto di varie comunicazioni. Nella seduta pomeridiana Costantino Lazzari ha fatto la relazione morale e finanziaria del partito. Ha riferito sui provvedimenti da prendere contro le Sezioni che non ancora hanno prelevato le tessere e sull'esito dell'edizione romana del giornale *Avanti!* Erano presenti tutti i membri della Direzione e la rappresentanza del gruppo parlamentare socialista composta degli on. Turati, Morgari, Modigliani, Pescetti, Caroti, il direttore dell'*Avanti!* Serrati e molti altri. La partecipazione al congresso dei rappresentanti delle Sezioni socialiste di varie città è rinviata a domani.

Una scena di sangue a Casale Monferrato

Casale Mont., 23, notte.

Nella notte di ieri, in via Giovanni Lanza, si è svolta una truce scena di sangue. Mentre stavasi chiudendo il Caffè Cavour, uscivano alcuni nostri concittadini. Due individui Bellisi Nissim, di anni 21, nativo di Corfù, e Rodolfo Perez, protestavano contro la legale chiusura dell'esercizio. Nacque un diverbio con quelli che ne uscivano. Improvvisamente il Bellisi, che era stato occupato in qualità di affissatore municipale, estraeva un coltello e vibrava nella semi-oscurità colpi a destra ed a manca. Nella mischia terribile rimanevano feriti: Demichelis Innocenzo fu Giuseppe, di anni 37, soldato reduce dal fronte, qui in convalescenza per ferite riportate in combattimento, che venne colpito al petto con coltellazione ed emorragia all'arteria intercostale, ferita guaribile in giorni 20; Mormino Francesco fu Antonio, d'anni 47, parcaiuolo, che riportava una ferita alla spalla sinistra ed altra al petto, entrambe guaribili in giorni 20; Crangia Fortunato fu Giovanni, d'anni 56, che ebbe una ferita alla spalla sinistra, una al petto ed una terza alla coscia sinistra. La prima e la terza ferita non molto gravi vennero giudicate guaribili in giorni 20, per la seconda il sanitario si riservò sulla prognosi. Un quarto, ferito ad un occhio, venne medicato egli pure. Intanto in via Giovanni Lanza accorse gran folla e non gridavano parole di vendetta contro il profugo accoltellatore, il quale deve la sua salvezza al pronto intervento della forza pubblica volendo la folla subito fare giustizia sommaria.

Echi di un disastro ferroviario

Alessandria, 23, notte.

Davanti al nostro Tribunale penale è comparso il deviatore ferroviario Fiorino Domenico, di anni 30, nativo del vicino sobborgo di Castelceriolo, responsabile di un grave disastro ferroviario per imprudenza, imperizia e negligenza, manovrato lo scambio alla cabina di blocco, numero 3, mentre un treno diretto a Genova non era ancora interamente passato. Dall'errata manovra disgraziatamente avvenne il deragliamento delle tre ultime vetture di coda provocando la morte del compianto prof. cav. Enrico Voglino, direttore della locale cattedra ambulante di agricoltura, e lesioni a parecchi viaggiatori.

Il Pubblico Ministero chiese due anni, nel mese di detenzione e lire 200 di multa; il Tribunale, accogliendo in parte le conclusioni della Difesa, ha condannato il Fiorino ad un anno e mesi undici e giorni dieci di detenzione, nonchè a lire 250 di multa.

Arresti a Porto Maurizio per tentata corruzione

Porto Maurizio, 23, notte.

Sono stati arrestati Gramondo Giovanni, guardia municipale, direttore dell'Esattoria di Savona, l'avv. Paolo Amalco, trentaseienne, assistente-cassiere delegato della Società molitoria Bellano Raffineria Olii, di Portomaurizio perchè imputatore l'Amadeo) tentarono di corrompere con quindicimila lire, l'esente sopraintendente delle imposte, cav. Acquaviva, per indurlo a lasciare la Società per solo centomila lire invece che oltre un milione di sopraprofitti di guerra. Questi arresti produssero vivissima impressione.

Un suicidio a Livorno

Livorno, 23, notte.

Oggi si impiccava certo Luigi Bertocchini, specializzatore, impiegato alla Metallurgica Italiana. Era nevrastenico. L'unica sua preoccupazione prima di uccidersi fu di lasciare scritto alla moglie che il latte domestico era [illegible] bollito.

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa podistica dell'U. S. Torinese

L'iniziativa della fiorente Unione Sportiva Torinese (che nelle attuali critiche circostanze si sobbarca a non lievi sacrifici finanziari per di continuare la sua sana propaganda per l'educazione fisica fra i giovani) ha ottenuto un lusinghiero successo. Ben 37 concorrenti si allineavano alla partenza della corsa podistica di Km. 5 svoltasi sul tradizionale Stupinigi e riservata a coloro che non vinsero primi, secondi o terzi premi. Ed il pubblico, che da molto tempo non assisteva più a questa umile, ma utile forma di sport, per mancanza assoluta di enti organizzatori, ha dimostrato un vivo interessamento alla gara, assistendo numeroso alla sua disputa.

Ferraris Luigi, un giovanetto allenato dalla U. S. La Piemontese, la Società che ci ha fornito tanti valorosi camicioni, è riuscito vincitore in un bellissimo e promettente stile. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Ferraris Luigi (La Piemontese), in 17' 2"; 2.o Grioto Medardo (Sportiva Borgo Vittoria) in 17' 10"; 3.o Bellocchio Giacomo (id.) in 17' 25"; 4.o Cunaglia Pompeo (Forza e Speranza) in 17' 37"; 5.o Galli Mario (Sport Club Palatino) in 17' 55"; 6.o Losa Fernando (F. C. Leganese) in 18' 2"; 7.o Silena Giovanni (Indipendente) in 18' 7"; 8.o Partito Domenico (U. S. Madonna di Campagna) in 18' 16"; 9.o Randucco Mario (Sport Club Palatino) in 18' 50"; 10.o Mornaghi Giovanni (La Piemontese); 11.o Lucchi Lorenzo (5.o regg. bersaglieri); 12.o Rosconi Cesare (3.o regg. fanteria); 13.o Simone Enrico (Sport Club Palatino); 14.o Tessari Renzo (F. C. Piemonte); 15.o Ribero Giuseppe (Forza e Speranza); 16.o Gaidano Giovanni (U. S. Torinese); 17.o Andreoli Antonio (U. S. Cisalpina); 18.o Resselli Ugo (Indipendente); 19.o Rosso Pio (id.); 20.o Saluto Michele (Sportiva Borgo Vittoria); 21.o Valenzano Candido (U. S. Torinese); 22.o Miraudola Santo (3.o regg. bersaglieri); 23.o Della Valle Alfredo (Indipendente); 24.o Doglia Paolo (Giovane Esploratore); 25.o Della Valle Edmondo (Indipendente).

Arrivano primo dei militari Lucchi Lorenzo (5.o regg. bersaglieri); primo del foot-ballers Tessari Renzo (F. C. Piemonte); primo dei Giovani Esploratori Doglia Paolo; primo dei soci dell'U. S. Torinese Gaidano Giovanni. Il premio per il più giovane degli arrivati spetterebbe a Della Valle Edmondo.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	23		20	23
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 —	61 25	Banca Comm. Ital.	—	568 —
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 60	Banca Rio Plata	—	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	89 30	89 20	Mercantile Ital.	418 —	419 —
Fiest. franc. 3 0/0	— —	— —	Azioni Suez	4495 —	4479 —
Tunisine	322 —	320 25	Chemins	— —	— —
R. Argentine 1900	— —	— —	Andaluse	292 —	— —
» » 1900	— —	— —	Oblig. Lombarde	148 50	148 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Nord Spagna	— —	298 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	500 —	Saragozza	290 —	295 —
R. Egiziana 5 0/0	— —	— —	Ferrovie Portoghesi	32 50	32 50
R. Spagnuola ext.	164 25	165 50	Rio Tinto	1739 —	1743 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Gasogeno	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese unare	— —	— —	Buenos-Aires	— —	— —
R. Russa 5 0/0	— —	51 60	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	75 10	75 15	Charterod	20 50	20 50
» » 4,50 0/0	64 20	64 90	Rio Rosas	264 50	264 —
Rend. Serbe 4 0/0	56 20	— —	Ferrovia	— —	22 50
Rendita Turca	— —	— —	Gabbalchi	— —	44 —
Banca di Francia	— —	— —	Caoutchouc	44 25	44 50
Banca di Parigi	1018 —	1024 —	Mandchoue	— —	— —
Credito Fondiario	625 —	626 —	Rand-Mines	92 50	92 50
Credit Lyonnais	1140 —	1140 —	Cambio su Italia	83 50	83 50
Banca Ottomana	— —	465 —	Chèques Londra	27 35	27 35

Porro Giovanni, sergente.

Dopo due anni di ardimentosa prova alla fronte 11

Tenente

CARLO SAVIO

Decorato due volte al valore e della Croce di Guerra francese

cadeva compiendo il proprio dovere il 19 corr.

La madre, LINA FERRATI, inconsolabile del suo dolore;

Le sorelle GINA con il marito FRANCESCO COTTAFAVI, maggiore negli Alpini; LUISA con il marito Avvocato GILBERTO TRAVAGLINI, allievo ufficiale di Fanteria; gli zii, i nipoti, i cugini danno l'annunzio doloroso.

Torino, Piazza Vittorio Em. I, 14.

Durante tutta la mattinata di venerdì 27 corr., verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa della SS. Annunziata. 11948

La SOCIETA' DELLE CARTIERE MERIDIONALI annunzia col più profondo dolore la morte del suo ottimo impiegato

RAGIONIERE

Zamperetti Tito G. B.

Capitano Aviatore

caduto gloriosamente il ... Giugno in una ardita ricognizione. 11930

I coniugi CARRON ed i loro figli, col cuore straziato dal d